

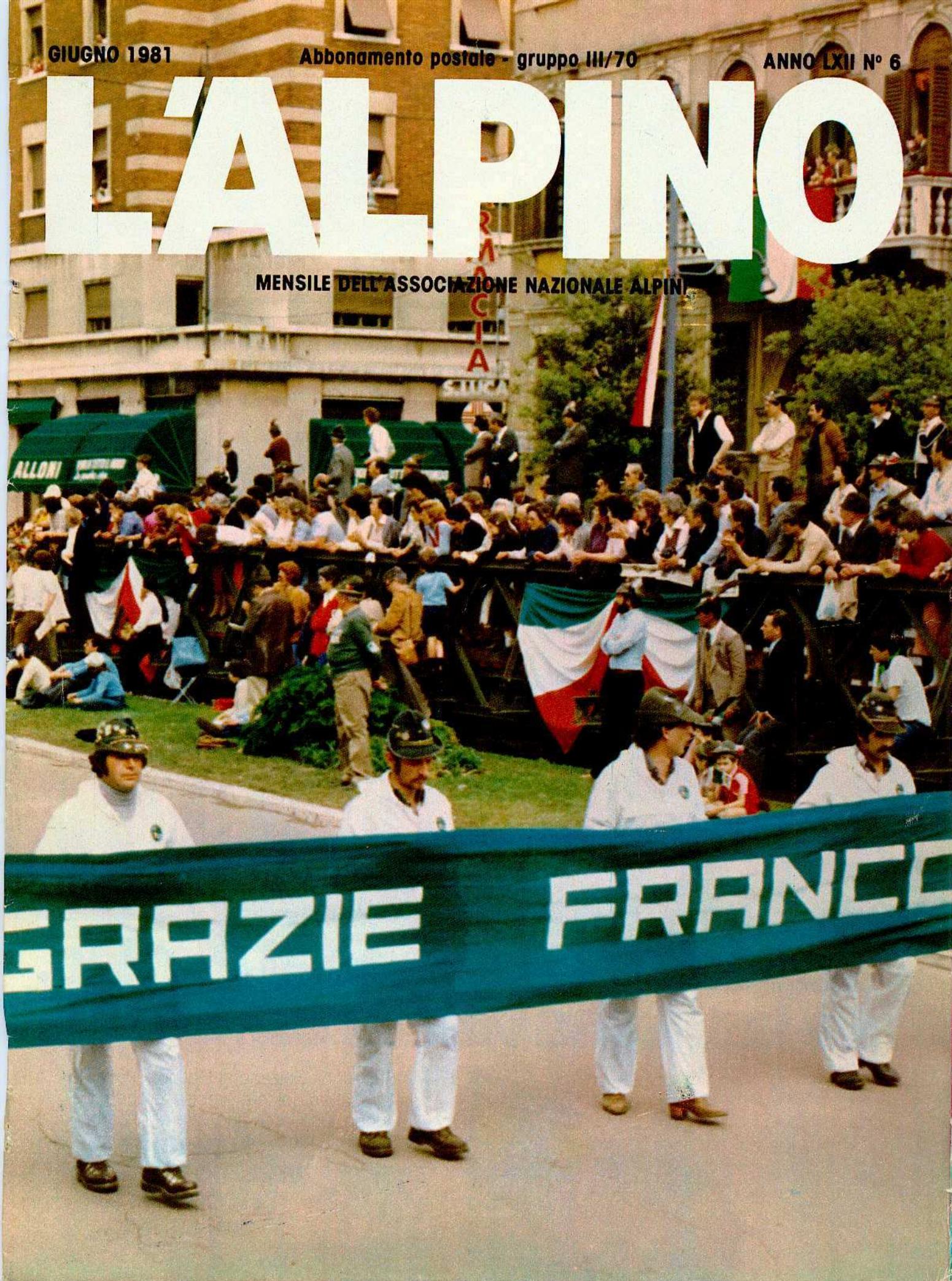
GIUGNO 1981

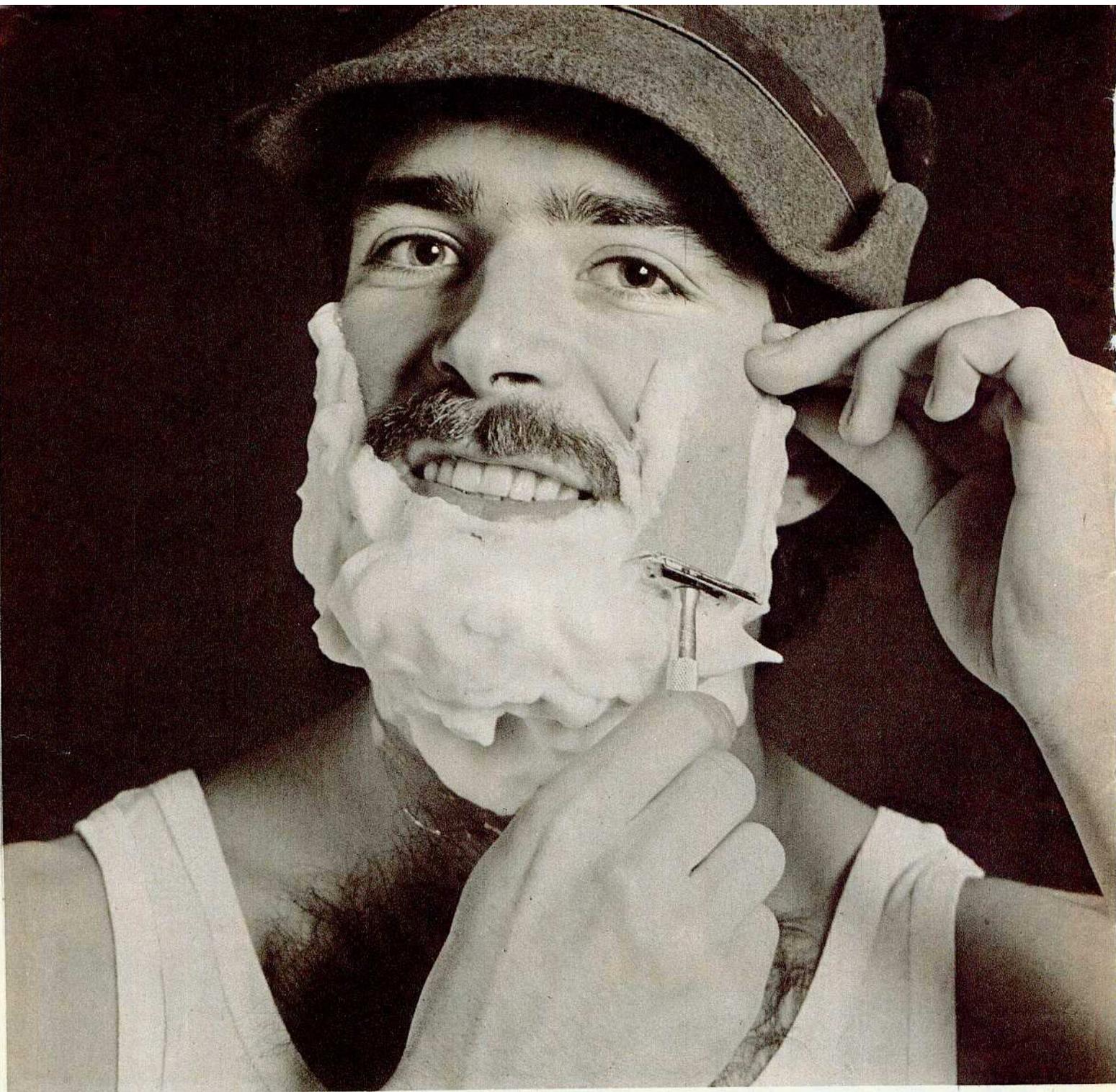
Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXII N° 6

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINA



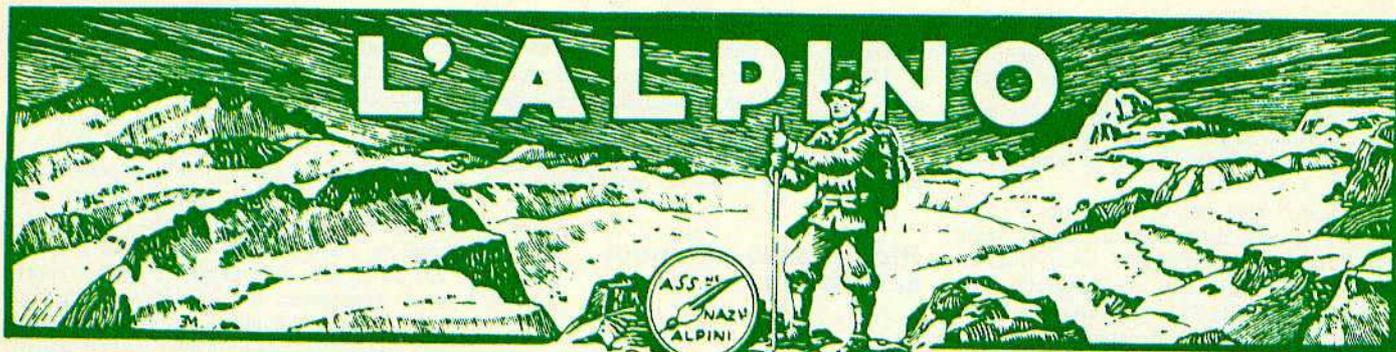


Superinox Bolzano al Platino. La lama che vale la tua barba.



Superinox Bolzano al Platino: una lama dalla rasatura dolce e precisa, e che rade a lungo. Una lama che vale ogni barba, anche la tua.

**Superinox
Bolzano al Platino
la fedele lama
dell'alpino**



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

MILANO, 24 maggio 1981

ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

Convocata in data 23 febbraio 1981, si è svolta a Milano il 24 maggio l'Assemblea Ordinaria dei Delegati nel magnifico salone di Palazzo Confalonieri - Centro Congressi - gentilmente messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, con il seguente ordine del giorno:

- 1) - Verifica dei poteri
- 2) - Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 3 Scrutatori
- 3) - Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 20 aprile 1980
- 4) - Rendiconto morale dell'Associazione per l'anno 1980
- 5) - Bilancio consuntivo 1980 e preventivo 1981
- 6) - Relazione dei Revisori dei Conti
- 7) - Determinazione della quota sociale
- 8) - Elezioni:

Scadono a sensi di Statuto:

A) - Il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli - **RIELEGGIBILE**

B) - I Consiglieri Nazionali: Antonio Cordero - Emenegildo Moro - Guglielmo Scagno - Arturo Vita - **NON RIELEGGIBILI**

C) - I Consiglieri Nazionali: Lino Chies - Giovanni Roberto Prativiera - Bruno Zanetti - **RIELEGGIBILI**

D) - Il Consigliere Nazionale Carlo Crosa - **RIELEGGIBILE - RINUNCIATARIO** - L'eleto in sua sostituzione, a norma dell'Art. 16 dello Statuto - Comma 6 - concluderà *definitivamente* il suo mandato all'Assemblea dell'anno 1984.

E) - I Revisori dei Conti: Nino Genesio Barelo e Claudio Tosoratti - **RIELEGGIBILI**

F) - Elezione di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione di Ugo Del Grande (deceduto) L'eleto in sua sostituzione assumerà l'anzianità di rielezione dello scomparso (Anno 1980), per cui concluderà *definitivamente* il suo mandato all'Assemblea dell'anno 1983, a norma dell'Art. 16 - Comma 6 - dello Statuto.

G) - Elezione di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione del Dr. Roberto Mapelli (decedu-

to). L'eleto in sua sostituzione assumerà anzianità di rielezione dello scomparso (Anno 1980), per cui concluderà *definitivamente* il suo mandato alla Assemblea dell'anno 1983, a norma dell'Art. 16 - Comma 6 - dello Statuto.

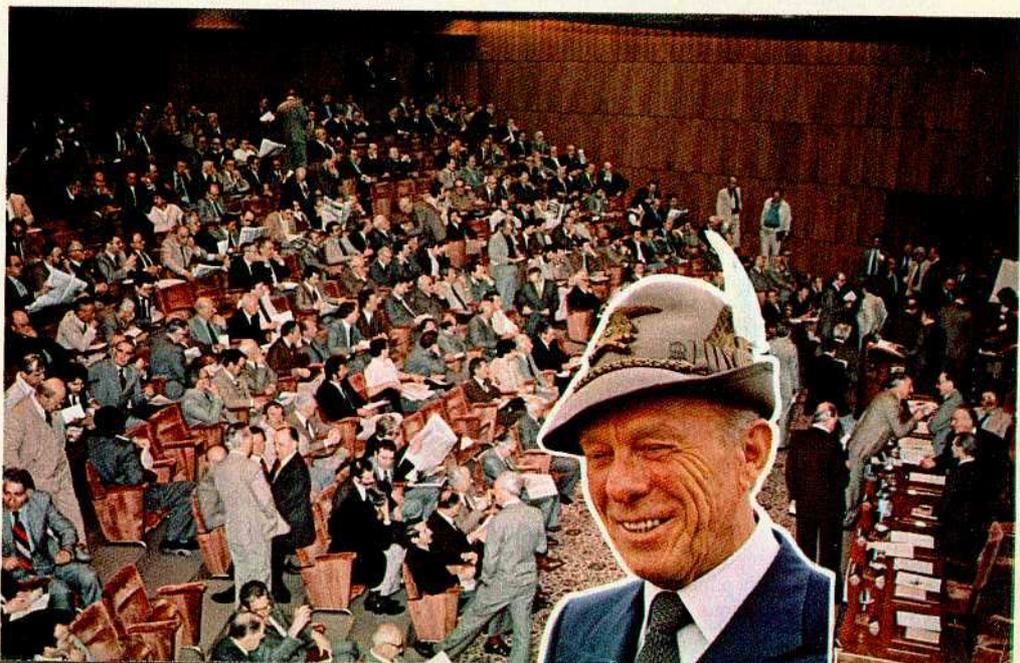
Il Presidente Nazionale Bertagnolli, prima di iniziare la seduta, ringrazia la Cassa di Risparmio per la signorilità con cui ha voluto ospitare tutti i delegati e prega le Sezioni interessate di voler comunicare in segreteria il numero di medaglie dell'Adunata di Verona che ancora volessero acquistare, in modo da predisporre un'ulteriore coniazione della stessa.

Subito dopo il figlio e il nipote del Generale Scaramuzza consegnano al Dott. Caprioli, Presidente della Sezione di Bergamo, il «Trofeo Scaramuzza» - challenge perpetua offerta dalla famiglia del Generale - che anche quest'anno è stato appannaggio dei forti atleti bergamaschi.

Al Dott. Caprioli viene pure consegnata la relativa Targa.

All'Assemblea sono presenti il Gen. Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, il Gen. Meozzi, Comandante della «Tridentina», il Gen. Cappelletti, Comandante della «Taurinense», il Gen. Monsutti, Comandante dell'«Orobica», il Gen. Rocca, Comandante la Scuola Militare Alpina e il Col. Toldo, Direttore dell'Arsenale di Verona.

E' pure presente in sala De Magistris, socio «fondatore» dell'Associazione.



Il Presidente Bertagnoli alle ore 10.30, comunica ai delegati che sono presenti di persona o con deleghe 563 delegati sui 579 aventi diritto e prega l'Assemblea di nominare, come previsto al punto 2 dell'O.d.g., il Presidente dell'Assemblea, il Segretario e gli Scrutatori.

Vengono chiamati a tale compito l'avv. Gatti, Presidente della Sezione di Biella, quale Presidente dell'Assemblea, il socio Molinari della Sezione del Brasile, quale Segretario, e i soci Benedini della Sezione di Brescia, Brero della Sezione di Cuneo, Becchia della Sezione di Biella e Civardi della Sezione di Torino quali Scrutatori.

Tutti accettano l'incarico e l'avv. Gatti dopo aver ringraziato per la fiducia accordatagli, porge un particolare saluto agli Ufficiali Alpini presenti in sala, al socio «fondatore» De Magistris, nonché ai delegati delle Sezioni Estere: Argentina, Belgio, Brasile, Germania, Svizzera ed Uruguay.

L'avv. Gatti chiede ai Delegati di leggere il verbale dell'Assemblea del 20 aprile 1980, come previsto al punto 3 dell'O.d.g., ma i delegati lo danno per letto ed approvato.

Egli dà quindi la parola al Presidente Nazionale per la lettura del rendiconto morale dell'Associazione per il 1980, secondo quanto previsto al punto 4 dell'O.d.g.

RENDICONTO MORALE DEL 1980

Prima di dare inizio a questa nostra annuale Assemblea voglio segnalare la sensibilità dimostrata dalla Direzione della CARIPLO (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde) che ha messo a nostra disposizione il Salone dei Congressi ed offrendoci la sua gratuita ospitalità; un grazie particolare al Dr. Ferrara al quale a nome vostro mi prego consegnare un piccolo ricordo, ringraziamento estensibile anche all'Alpino Dr. Barbieri ed alla signorina Stucchi.

Mi piace mettere in risalto il fatto che un Ente così importante per la vita economica della nostra Nazione si è reso benemerito di un così munifico gesto a riconoscimento di quanto vuole esprimere la nostra Associazione negli attuali momenti, ma soprattutto quale augurio per un avvenire prospero fecondo e fattivo della nostra gente.

Grazie cari amici della Cariplo ve ne siamo riconoscenti.

Consegna Trofeo Scaramuzza

Abbiamo il piacere di avere presenti la Signora Scaramuzza ed il suo figlio alla consegna odierna.

Vi è stata fatta avere, a suo tempo, dalla Sede Nazionale, la classifica del Trofeo SCARAMUZZA, predisposta dal Consigliere Bianchi, relativa al punteggio conseguito dalle Sezioni nelle varie gare del 1980.

Forse qualcuno pensava di leggere un nome diverso, al primo posto, invece è ancora la Sezione di Bergamo che si sobbarca l'onore di portare a Milano il Trofeo e di riportarselo a casa!

Anche a nome del Consiglio Direttivo Nazionale riconsegno alla Sezione di Bergamo il Trofeo e la targa annuale accompagnando il tutto con un ennesimo «BRAVI!».

Ricordo che gli atleti bergamaschi hanno conseguito 1431 punti.

Un grazie ai concorrenti tutti delle Sezioni e dei Gruppi per la loro partecipazione alle gare ed auguri a questi nostri atleti ed ai nuovi che si affaceranno alla ribalta, perchè possano continuare a mietere successi e soddisfazioni.

Ricordiamo gli amici scomparsi

Cari Alpini,

poichè all'inizio di questa nostra riunione noi sentiamo sempre il bisogno di rivolgere un pensiero ed un riverente saluto a tutti coloro che nel decorso anno ci hanno lasciato per sempre, in questo momento riaffiora nell'animo nostro la pena e l'angoscia che sono sorte in noi quando la furia devastatrice del terremoto ha distrutto intere famiglie di fratelli del Sud, quando la bestiale violenza si è accanita verso le innocenti vittime della strage di Bologna o verso tutti coloro che nella violenza vengono coinvolti ivi comprese le forze dell'ordine.

Al mio pensiero poi si presentano figure di Soci nostri, a me particolarmente care, che desidero ricordare a voi:

- *La M.O. Dr. Ferruccio Stefanelli*: uno dei due trentini decorati in vita della massima ricompensa al Valor Militare. Gli era stata concessa per l'azione di Col Caprile, durante la prima guerra mondiale. Aveva solo 19 anni quando ne fu insignito! Con lui è scomparsa una delle più fulgide figure della storia dell'irredentismo del Trentino.

- *Dr. Camillo Cornelio*: Consigliere Nazionale e per quasi 50 anni Presidente della Sezione di Como. Medaglia d'argento e di bronzo per i fatti d'arme dell'Ortigara, che ogni anno risaliva con commozione, ricordando le sofferenze e le emozioni vissute lassù quale giovane Ufficiale del Battaglione «Valtellina».

- *Il Consigliere Nazionale Col. Ugo Del Grande*: è stato colpito da malessere mentre mi rappresentava ad una manifestazione alpina, malessere che si è subito palesato gravissimo e che in poche ore ha avuto esito letale. Forte come una quercia, ha lasciato un vuoto nel Consiglio Nazionale e nella sua Sezione.

Non posso non ricordare due recenti scomparse avvenute quest'anno e cioè l'amico Prof. Galli che, oltre ad avere sin dai tempi lontani dedicato tanta sua attività all'Associazione, ed esserne anche stato attivo ad intelligente Vice Presidente Nazionale, è stato Presidente della Sezione di Roma e per lunghi anni Delegato Nazionale in Roma. Ha continuato a dare la sua opera anche quando era già minato dal male che doveva portarcelo via.

Il secondo è l'amico carissimo Roberto Mapelli che per ben 21 anni è stato componente del Consiglio Direttivo Nazionale ove ha ricoperto la carica di Segretario, Revisore dei Conti, Vice Presidente, Tesoriere. Esempio indiscusso per la sua onestà e laboriosità ed attaccamento alla famiglia Alpina, alla quale ha dedicato ogni istante libero della sua professione.

Voglio accumulare nel ricordo tutti gli Alpini in congedo ed alle armi che ci hanno lasciato nel 1980. A loro vada il nostro memore pensiero ed affettuoso saluto che è improntato a quella commozione che sempre, ciascuno di noi, prova quando si sente dire «è morto un Alpino».

Gli amici alle armi

Avrete notato, cari Delegati, che in sala abbiamo degli ospiti che, per il terzo anno ho desiderato fossero con noi. Essi sono il *Generale di Corpo d'Armata Giorgio Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino*, i Comandanti delle Grandi unità alpine, il Comandante della Scuola Militare Alpina e gli amici Colonnelli Toldo e Grasso. Avrei desiderato che fosse presente il Generale Gavazza che ho invitato personalmente perchè rappresenti degnamente tutti gli Ufficiali Alpini di sede in Roma, il quale vigila che l'aria romana non intacchi la forte fibra dei nostri montanari!

Nei nostri Comandanti di ogni grado abbiamo sempre trovato la più ampia, anzi la più affettuosa disponibilità. Rivolgo ancora, anche a nome vostro, un ringraziamento a tutti loro. Ma un grazie di cuore lo debbo al *Generale Valditara* - che ha lasciato da qualche mese il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino - che durante la sua permanenza a Bolzano ci è sempre stato vicino in quanto ha sempre considerato un tutt'uno, un unico complesso di uomini, gli Alpini in armi e noi in congedo.

Al Generale Valditara è succeduto il Generale Donati, che ancor prima di essere il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino ci ha sempre aiutati e particolarmente in occasione dell'Adunata Nazionale di Padova. Siamo sicuri di poter contare anche per il futuro sulla



sua appassionata e fattiva collaborazione.

La presenza fra noi di tanti amici che, come ha detto l'amico Generale Valditara, formano la nostra Sezione alle armi, ci dà la sicurezza della continuità di intenti nella formazione dei nostri giovani che apprendono sì dalle famiglie il sano metodo di vita a cui tutti tendiamo, ma che nei reparti vengono forgiati alla vita in comune nel rispetto del prossimo, nella fratellanza, nello spirito di sacrificio e nelle libere istituzioni.

E se per caso dovessero avverarsi ventilate ipotesi da parte dello Stato Maggiore Esercito, di qualche spostamento o ridimensionamento di unità o reparti alpini nell'ambito nazionale, potete stare certi che i primi a rappresentare i disagi ed i desiderata delle nostre popolazioni sarebbero proprio questi nostri amici che conoscono a fondo le varie situazioni contingenti.

Ma come le Sezioni nostre sono pronte a reclamare e stilare ordini del giorno e petizioni per far recedere lo Stato Maggiore dalle loro previsioni, altrettanto vero è che le Sezioni interessate dovrebbero prevenire nel tempo qualsiasi presa di posizione delle amministrazioni comunali od altri enti che si oppongono e bloccano qualsivoglia iniziativa militare in intere vallate, facendo dell'assurdo ostruzionismo ed obbligando i militari stessi a chiedere altre dislocazioni. E' qui che vale più che mai la nostra coesione associativa per cui le Sezioni dovrebbero tener presente che vi è una

Presidenza Nazionale - alla quale si deve fiducia - e che, come si è battuta per la ristrutturazione, è capace ancora di battersi per qualsiasi ingiustificata evenienza. Dovevate - a questo proposito - essere presenti alla mia recente presa di posizione nel discorso pronunciato a Verona, a conclusione del mio operato in merito, durante tutta la mia presidenza.

E' assurdo ed inutile piangere e farsi compiangere poi a posteriori quando si dovrebbe recitare il «mea culpa», per voluto assenteismo negli affari sociali delle proprie comunità.

Concorsi militari

Desidero prevenire qualche mugugno da parte di Sezioni che si vedono escluse da concorsi militari in occasione di loro manifestazioni. Vi assicuro che il Corpo d'Armata Alpino non ha nessuna colpa. Succede purtroppo che ancora troppi dei nostri Alpini si attaccano al carroccio politico per avere concessioni di fanfare e picchetti e riescono persino a far dirottare una fanfara già concessa ad una Sezione verso un qualche Gruppo che, scavalcando tutti, influisce sulla segreteria del Ministro. Da parte della Sede Nazionale si cerca di accontentare tutti però, lasciatemelo ripetere, le richieste sono troppe e, per di più, si accavallano in determinati periodi dell'anno.

Raramente, e dico questo in quanto ne ho fatta esperienza personale, ci si attiene alle date indicate dalla Sede Nazionale per la trasmissione dei dati, delle proposte per la concessione dell'Ordine al Merito della Repubblica, delle iscrizioni ai Campionati. Tutto questo, che non si verifica per nostra incuria o per ritardo nella trasmissione delle notizie, provoca proteste, telefonate e lettere alla Sede Nazionale per le esclusioni. Vi prego soltanto di darci la vostra massima collaborazione, per migliorare sempre di più la nostra «vita associativa» e questo, credete, nel solo reciproco interesse.

Archivio sociale

Ai vuoti che purtroppo si aprono ogni anno nelle nostre file per cause naturali, si aggiungono quelli dovuti all'emigrazione o semplicemente al mancato rinnovo del bollino valutabili in circa 20.000 all'anno. Nonostante questo, come vedremo, l'Associazione registra annualmente un incremento del numero dei Soci.

Dal 1973 l'archivio sociale dell'Associazione è gestito da un calcolatore elettronico.

La prima preoccupazione è stata quella di assolvere alle funzioni più elementari: dare alle Sezioni ed ai Gruppi un valido strumento per facilitare e semplificare le operazioni annuali per la gestione del giornale «L'ALPINO».

Parallelamente si sono poste le basi per il completamento dell'archivio con tutti quei dati che sarebbero poi serviti per meglio conoscere l'Associazione e la sua evoluzione.

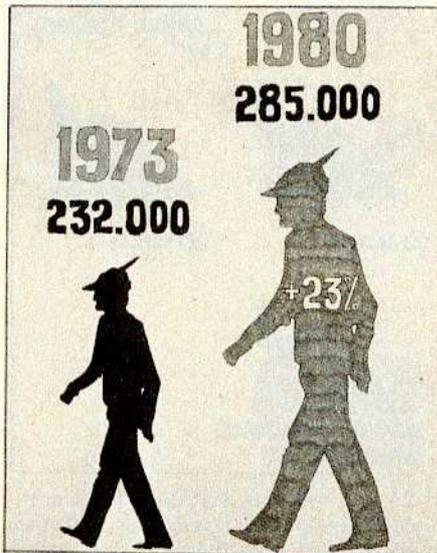
Non è stato sempre agevole, ma ormai da qualche anno l'archivio sociale è diventato quella «banca di dati» che ci si proponeva, una serie di informazioni affidabili e aggiornate a nostra disposizione, per meglio conoscerci.

Attualmente l'archivio sociale contiene più di 335.000 nominativi tra Soci dell'anno in corso e Soci dell'anno precedente che non hanno rinnovato.

Una massa imponente di dati che apparentemente può apparire una fredda valutazione numerica, mentre in sostanza si tratta di una somma di notizie che permettono di conoscere le caratteristiche essenziali dei Soci riferite

all'età, alla professione, all'arma di appartenenza, ecc.

E questo si è ottenuto grazie a quella somma di notizie che alle origini avevano destato perplessità se non diffidenza da parte delle Sezioni.



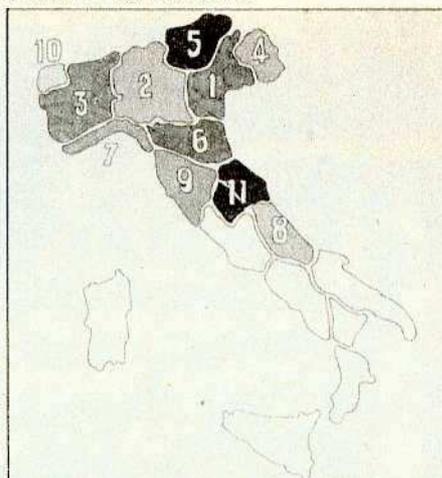
Dal 1973 al 1980 i Soci sono aumentati del 23%.

Siamo ora 285.000, con un incremento costante negli anni ad eccezione dell'anno 1974, nel quale si è avuta una flessione per altro trascurabile dovuta, quasi certamente, alla maggior efficienza della gestione sociale.

Ma un vivo elogio va diretto a dirigenti, a tutti i nostri meravigliosi Capigruppo ed ai moltissimi Soci alla cui assidua opera è dovuto il continuo incremento delle nostre forze, che non aumentano soltanto di numero, ma di estensione: prova ne sia il fatto che i nostri Gruppi che nel 1972 erano 3.273 sono diventati 3.944 con un aumento quindi di 671 e che rappresentano una presenza alpina in altrettanti Comuni.

Una presenza che - come dimostrano fatti recenti e remoti - non è soltanto simbolica e che, se è particolarmente estesa nella cerchia delle Alpi, è altresì validamente rappresentata in tutta Italia e nel mondo.

I Soci sul territorio nazionale sono geograficamente così distribuiti:



1 VENETO	24,1%	7 LIGURIA	2,7%
2 LOMBARDIA	23,5%	8 ABRUZZI e M.	2,2%
3 PIEMONTE	22,0%	9 TOSCANA	1,8%
4 FRIULI V. GIULIA	8,1%	10 VALLE D'AOSTA	1,6%
5 TRENTO A. ADIGE	7,5%	11 MARCHE e	
6 EMILIA ROMAGNA	4,6%	UMBRIA	0,3%

GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... Nessun cordino... Nessun filo... Niente** da nascondere.
- **Udrà più chiaramente** con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.
- **Sarà più felice** e più giovane grazie all'udito migliore.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti
il tagliando
oggi stesso!

GRATIS

L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA E' LIMITATISSIMA!

amplifon

**AMPLIFON Rep. ALP-F-70
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

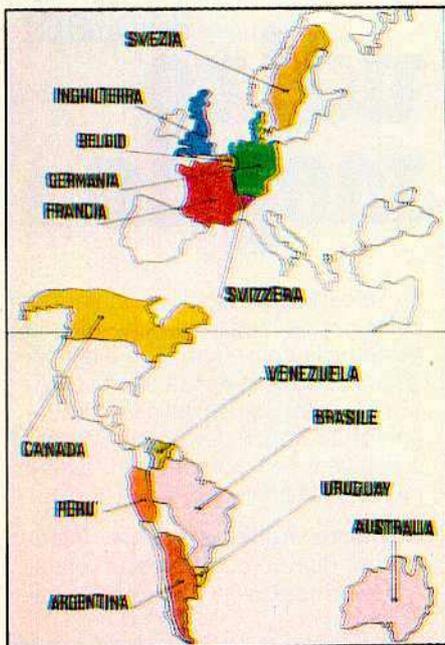
VIA _____

N. _____ CAP _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

seguono le altre regioni con percentuali minori. La Campania - pochi ma buoni - 0,01% del totale.

La caratteristica della presenza alpina in zone montane è data dal fatto che ben il 90% dei nostri Soci risiedono al di fuori dei capoluoghi di provincia.



All'estero siamo attualmente presenti con 4.446 Soci in:

Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Perù, Svezia, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

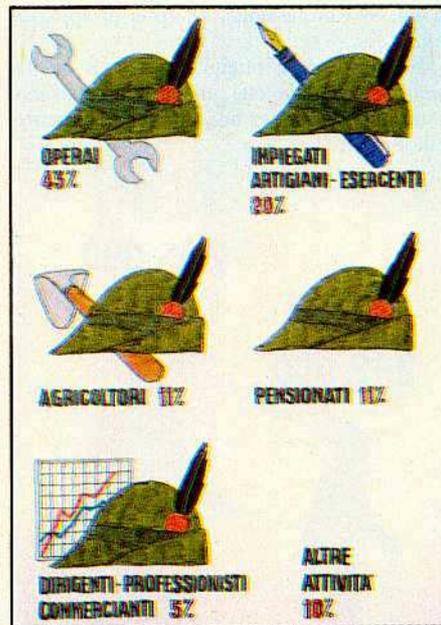
E un ringraziamento lo dobbiamo all'Avv. Trentini che mantiene assidui e proficui contatti con queste nostre Sezioni.

Alle accuse tendenziose e in mala fede di reducismo o peggio ancora di nostalgia per la guerra, l'Associazione risponde con delle cifre particolarmente significative e l'elaboratore elettronico, con la sua millimetrica pignoleria, ci dice che il 75% dei nostri Soci non ha fatto alcuna guerra, e questo significa che la nostra Associazione - che compie quest'anno i suoi 62 anni di vita - è costituzionalmente giovane, viva e vitale.

La ripartizione dei Soci in base all'età è la seguente:

oltre 80 anni	1%	
da 75 a 80 anni	1%	
da 70 a 75 anni	3%	25%
da 65 a 70 anni	6%	
da 60 a 65 anni	6%	
da 55 a 60 anni	8%	
da 50 a 55 anni	7%	
da 45 a 50 anni	11%	
da 40 a 45 anni	14%	
da 35 a 40 anni	12%	75%
da 30 a 35 anni	14%	
da 25 a 30 anni	11%	
da 20 a 25 anni	6%	

L'Associazione - che fin dalle sue origini ha accolto nelle sue file Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini, dando un esempio di democraticità raro per quel tempo - è riuscita ad amalgamare non solamente Alpini delle varie età, ma di tutte le classi sociali, come dimostrano i dati seguenti:



La forza numerica dell'Associazione costituisce di per sé un elemento positivo del quale possiamo essere fieri ed orgogliosi, ma non è tutto.

L'esempio di serietà degli Alpini e la loro costante attività per opere di carattere sociale ed umanitario costituiscono - specie nei piccoli centri - una forza trainante che raccoglie proseliti e simpatizzanti in ogni campo.

Gruppo Sportivo Alpini

Ne sono prova i Nuclei del Gruppo Sportivo Alpini costituiti in gran parte da giovani come risulta dai seguenti dati:

Nuclei costituiti	65
Iscritti al G.S.A.	3700
- il 66% non sono Soci A.N.A.	
- il 40% sono tesserati presso le varie Federazioni Sportive	
- il 14% sono donne.	

Le età

meno di 15 anni	21%	32%
dai 15 ai 20 anni	11%	
dai 20 ai 30 anni	21%	

dai 30 ai 40 anni	21%
dai 40 ai 50 anni	17%

Distribuzione geografica

Piemonte e Valle d'Aosta	13%
Lombardia	50%
Veneto	27%
Trentino-Alto Adige	4%
Abruzzo e Molise	3%
Altre Regioni	3%

Tra le specialità praticate sono predominanti quelle legate alla montagna: sci, discesa, fondo, corsa in montagna, ma non mancano altre attività: dalla palla a volo al tiro a segno, alle bocce.

A questi si aggiungono gli «Amici degli Alpini». Nel 1973 gli abbonati de «L'ALPINO» erano 1.500: oggi tra gli amici degli Alpini ed abbonati sono oltre 16.000.

Alla fine del tesseramento 1980 la forza della Associazione era di 284.835 Alpini in congedo più 678 Alpini alle armi più 16.000 Amici degli Alpini ed abbonati che formano un totale di 301.513.

Devo esprimere il mio vivo ringraziamento al Dr. Antonio Paleari, autentico amico degli Alpini e dell'Associazione per la gestione del centro elettronico, il cui funzionamento io considero perfetto.

Adunata Nazionale

Vi debbo parlare della nostra Adunata Nazionale di Genova del 1980.

Per prima cosa è doveroso rivolgere un grato pensiero alla popolazione del capoluogo ligure che ci ha accolti con affetto, simpatia e soprattutto, come ci aveva assicurato il Dr. Cauvin nell'assemblea dello scorso anno, con tanti e tanti Tricolori!

La sana allegria che ci caratterizza è punteggiata da episodi che ancora si verificano attorno ai distributori volontari di vino. Non è certamente edificante vedere degli ubriachi, che per di più si esibiscono nel centro della città e che intaccano la serietà che ci contraddistingue e sciupano il buon nome dell'Associazione e di ciascuno di noi.

La sfilata di Genova è durata 6 ore. E' stata veramente «la più lunga Adunata» nonostante il percorso non fosse eccessivamente lungo





e le Sezioni sfilassero per 12 o per 16 e le strade scelte fossero fornite di... provvidenziali discese.

Si sono notati ancora spazi troppo lunghi tra Sezione e Sezione. E' comprensibile che le Sezioni desiderino raccogliere i consensi della popolazione che assiste alla manifestazione, ma questo rallentamento contribuisce, e non poco, a rendere veramente interminabile la sfilata.

A titolo personale, a nome del Consiglio Direttivo Nazionale e vostro, desidero rinnovare il ringraziamento a tutte le Autorità locali che ancora una volta si sono dimostrate particolarmente sensibili alle nostre richieste e ci hanno dato il massimo aiuto. E ringrazio, anche a nome vostro, il Col. Tardiani per la sua infaticabile opera che lo tiene occupato per mesi, i componenti della Sezione di Genova, con alla testa il Presidente Cauvin, per aver risolto, in sede locale, non pochi importanti problemi.

Gli speakers ASCARI e LAZZARI hanno brillantemente illustrato per 6 ore la sfilata: senza dubbio è una notevole fatica! E' doveroso rivolgere loro il nostro ringraziamento, come pure un grazie molto caloroso se lo merita il nostro «Servizio d'Ordine» sempre più attivo, sempre più spesso chiamato a far fronte a nuovi impegni, a nuove esigenze.

Il nostro cappello

Attraverso un lungo e paziente lavoro di persuasione e di moralizzazione - attuato fin dai tempi dei due indimenticabili Presidenti Erizzo e Merlini - eravamo riusciti ad ottenere tangibili risultati nella eliminazione di quei cappelli alpini che tutto possono significare fuorchè il nostro glorioso copricapo tradizionale.

Purtroppo nel corso delle ultime due sfilate ho notato un peggioramento in materia che quanto meno ci impensierisce. Non pretendiamo che i cappelli mal conciati e carichi di fronzoli e chincaglierie che li rendono simili più a berretti goliardici che a cappelli della naja alpina, vengano bruciati o eliminati. Detti cappelli rimangano pure appesi ad un chiodo, ma non figurino in testa a chi sfila ricordando le tappe migliori della nostra tradizione e rendendo omaggio alla memoria dei Caduti.

Ritengo che una assidua opera di persua-



Come l'abbiamo visto...



... e come lo vorremmo vedere

sione e di prevenzione da parte dei Presidenti di Sezione e dei Capigruppo potrebbe dare degli ottimi risultati quali quelli che si sono riscontrati in passato.

Cerimonie a carattere nazionale

Le due manifestazioni alle quali abbiamo dato carattere nazionale, e cioè il ricordo della battaglia di Nikolajewka a Brescia e dell'Ortigara ad Asiago, si sono svolte con molta affluenza di Soci, familiari ed «Amici degli Alpini».

Alle Sezioni di Brescia ed Asiago, Marostica, Verona un ringraziamento per l'organizzazione ed al Socio Sandro Rossi di Brescia ed al Consigliere Nazionale Dusi di Verona che hanno rispettivamente illustrato il significato di queste commemorazioni, il nostro ringraziamento per le loro validissime esposizioni.

Ed a proposito dell'Ortigara abbiamo riscontrato che si fa sempre più problematica la viabilità. Nonostante avessimo caldamente

RICAMIFICIO DE LAZZER



PRODUZIONE
DI SCUDETTI
RICAMATI CON SCRITTE

OFFRE
ALLE SEZIONI
E AI GRUPPI
DELLA ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI
LA REALIZZAZIONE
DI SCUDETTI
PERSONALIZZATI
A PREZZI
PARTICOLARMENTE
INTERESSANTI

Prezzi: ordine minimo 220
pezzi o multipli L. 1.500 al pezzo.
Per quantitativi importanti
prezzi da concordare.

RICAMIFICIO DE LAZZER

VIA TARIN, 14

32041 AURONZO (BL)
RICAMIFICIO (0435) 95.05
ABIT.-NEGOZIO (0435) 92.82



In ricordo della battaglia di Nikolajewka



Cerimonia all'Ortigara

raccomandato di non servirsi di pullman di grande capienza, abbiamo notato invece che ve ne erano molti; in futuro ne verrà bloccato l'accesso.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha nominato un Comitato per l'esame del problema e per la ricerca delle più idonee soluzioni, che verranno attuate di concerto con l'aiuto del Genio del 4° Corpo d'Armata Alpino, nel 1981, e ci permetteranno di snellire tutto il traffico di vetture che defluiscono dal Piazzale Lozze usufruendo di un anello di collegamento non intralciando così il rientro per la via normale degli autopullman.

Manifestazioni Nazionali a carattere sportivo

Alle date fissate si sono svolte tutte le gare in programma. Ve le ricordo brevemente in ordine di svolgimento:

BAGOLINO: Campionato Nazionale di Sci di Fondo, con 230 Soci A.N.A. - 48 Alpini in armi e 37 giovani iscritti al G.S.A.

PINZOLO: Campionato Nazionale di Sci di Discesa, con 143 Soci A.N.A. - 23 Alpini in armi e 16 giovani iscritti al G.S.A.

LEFFE: Campionato Nazionale di Corsa in Montagna, con 125 Soci A.N.A. - 17 Alpini in armi e 21 giovani iscritti al G.S.A.

LASINO: Campionato Nazionale di Marcia a staffetta in montagna, con 14 squadre di Soci A.N.A. ed 8 squadre di Alpini in armi. A questo Campionato, iniziando dall'edizione 1980, abbiamo abbinato il Trofeo «ETTORE ERIZZO» - challenge perpetuo - per ricordare il nostro caro Presidente Nazionale scomparso.

Per la prima volta è stato appannaggio della Sezione di Trento.

PADERNO DEL GRAPPA: Campionato Nazionale di Regularità in montagna, con 51 squadre di Soci A.N.A. ed 8 Squadre di Alpini in armi.

VERONA: Campionato Nazionale di Tiro a Segno, con 75 concorrenti rappresentanti 17 Sezioni.

Ai nostri Campionati abbiamo avuto la partecipazione degli Alpini in armi che dal 1981 parteciperanno anche al Campionato Nazionale di tiro a segno dal quale sino ad oggi erano esclusi. La loro presenza ha maggiormente cementato i vincoli di fratellanza e simpatia che ci uniscono ai «nostri Comandanti» ed ai nostri «bocia».

Inoltre sono stati ammessi, in alcune gare, i giovani iscritti al G.S.A. (Gruppo Sportivo Alpini) perchè abbiamo ritenuto importante permettere ai giovani di avvicinarsi a noi, in quanto confidiamo che siano invogliati a compiere il loro servizio militare nelle Truppe Alpine e successivamente ad entrare nella nostra Famiglia.



Grazie alle Sezioni, ai Gruppi, al G.S.A. che hanno collaborato per il miglior successo delle manifestazioni, al Consigliere Bianchi che segue con particolare passione e competenza questa importante attività associativa.

A **Bianchi - nostro bravo Presidente Nazionale del G.S.A.** - riconfermato da poco, è stata affiancata una Commissione composta dai Consiglieri Nazionali Chies, Lodi e Perona perchè lo possano aiutare nel gravoso compito.

E' stata adottata una nuova tessera, iniziando dal 1980, in tre copie: quella di competenza della Sede Nazionale è stata passata al Centro Meccanografico allo scopo di poter costituire un vero e proprio repertorio degli iscritti.

Concorso cori alpini in armi

Visto il successo e l'interesse del 1° concorso, lo abbiamo ripetuto il 18 ottobre 1980.

La serata si è svolta ad Udine ed il coro vincitore è risultato quello della Brigata «Taurinense».

Il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino e della Brigata «Julia» hanno collaborato con noi con molta simpatia. A titolo personale, del



Consiglio Direttivo Nazionale e di tutta l'Associazione, rinnovo al Comandante del 4° Corpo d'Armata del tempo, Generale Valditarra, al Generale Caccamo, Comandante della Brigata ed a tutta la «Julia», il nostro più sentito ringraziamento.

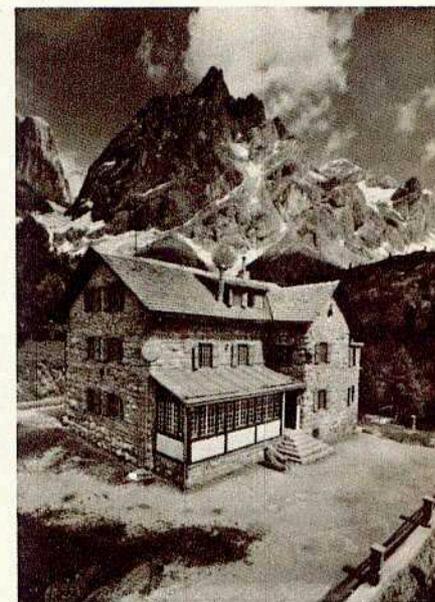
Un grazie ai Maestri Prof. Casagrande, De Marzi, Marchesotti, al Consigliere Bianchi, al Col. Tardiani, al Dr. Bazzi della Sezione di Milano che tanto si sono prodigati per il successo della manifestazione.

Soggiorno alpino di Costalovara e rifugio Contrin

I nostri due complessi montani sono sempre più frequentati e le Commissioni nominate dal Consiglio Direttivo Nazionale per il miglior funzionamento di Costalovara e del Contrin,



Soggiorno Alpino di Costalovara



Rifugio Contrin

sono sempre diligenti e sollecite nello svolgere il loro incarico.

Desidero anche a nome vostro ringraziare le due Commissioni per l'attività svolta a favore di questi due gioielli montani, presiedute dal Comm. Barello e dall'Ing. Deluca.

Giornale «l'Alpino»

Tutti noi ricordiamo la vicenda che ha coinvolto nel 1980 l'amico Vitaliano Peduzzi, assieme a tutti i consiglieri di amministrazione dell'Italcasse, in una grave azione giudiziaria sino al mandato di cattura. Ne abbiamo scritto su vari numeri del nostro giornale ed abbiamo ora il grandissimo piacere di informare che la Corte di Cassazione, pronunciandosi nel mandato di cattura, lo ha annullato per illegittimità



e che il Pubblico Ministero ha chiesto, nella fase istruttoria, il proscioglimento dalle pesanti imputazioni.

Nessuno può risarcire le angosce, la privazione della libertà e l'ingiustizia subite da Peduzzi, ma credo che gli sia di conforto la solidarietà di tutti gli Alpini che credono nella sua brillantezza di solido onesto Uomo.

Siamo al terzo anno di pubblicazione del nostro giornale in formato rivista e non sempre è stato facile soddisfare le aspettative dei lettori per la carenza di collaborazione giornalistica e

per la mancanza di buon materiale fotografico, non facilmente reperibile, che rende piacevolmente accettabile ogni buona rivista.

Siamo usciti anche lo scorso anno con 11 numeri per complessive 426 pagine, comprese quelle pubblicitarie, e con una tiratura mensile che, in novembre, ha superato le 300.000 copie.

Oltre ai corrispondenti sezionali - non tutti assidui collaboratori - possiamo contare sugli addetti stampa del 4° Corpo d'Armata Alpino e della Scuola Militare Alpina che ci forniscono ottimo materiale giornalistico e fotografico.

Contiamo anche su coloro che, con notizie e fotografie, inviano interessante materiale che serve a vivacizzare determinate rubriche.

Ci auguriamo che larga parte dei giovani, che tanto attivamente prendono parte alla vita della Sezione o del Gruppo, dedichino la loro attenzione al nostro giornale che in misura del 75% viene letto dai giovani.

Io, che leggo attentamente tutti i vostri bellissimi giornali sezionali e di gruppo, mi accorgo che da parte dei giovani c'è tanta buona volontà e tanta voglia di fare.

Sarei felice se una parte di queste buone intenzioni si riservasse su «L'ALPINO» al quale potrebbe dare ottimi spunti per rendere sempre più efficace l'attuale indirizzo associativo.

Le basi morali della nostra Associazione - nata 62 anni or sono ad opera di un gruppo di reduci di guerra - hanno trovato ottimi assertori nei giovani ed in coloro che non hanno combattuto ed è giusto e doveroso che questi facciano sentire la loro voce ed esprimano il loro pensiero per un futuro sempre migliore dell'Associa-

zione.

Abbiamo avuto qualche lamentela per la troppa pubblicità inserita, ma è doveroso chiarire ancora una volta che non sarebbe possibile stampare «L'ALPINO» così come è senza l'apporto finanziario della pubblicità.

Basta pensare che la quota associativa versata alla Sede Nazionale per le sue varie esigenze, e non solamente per «L'ALPINO», è di L. 3.000 all'anno e che dieci giornali quotidiani costano attualmente 4.000 lire.

Sentiamo ancora la mancanza di spazio tanto che nei numeri successivi al terremoto del sud si sono dovute eliminare alcune rubriche tra le quali quella più importante di «coloro che ci hanno lasciato».

Sento il dovere di ringraziare il direttore de «L'ALPINO» Luigi Reverberi ed il Dr. Antonio Paleari che con il loro costante impegno hanno fatto sì che il giornale uscisse puntualmente ogni mese anche se poi le poste lo recapitano con notevole ritardo.

Il mio ringraziamento va esteso ai Comitati di Direzione e Redazione ed in particolare al Vice Presidente Vita che da parecchi mesi dedica tutti i pomeriggi al giornale.

Sede Nazionale

Alla Sede Nazionale cooperano poche persone rispetto alla forza numerica dell'Associazione. Io per primo e voi tutti dobbiamo essere grati al Col. Tardiani, nostro Segretario Centrale, per quanto quotidianamente dà e fa per tutti noi, risolvendo spesso difficoltà improvvisate con dedizione e passione alpina. Da parte mia posso asserire che se ho avuto il tempo di dedicarmi alle Sezioni ed ai Gruppi con conti-

Fai più ricca la tua casa! con lo splendido alpino stile capodimonte

Misura
cm. 41

dipinti a mano unico!!
unico!

Capodimonte è famosa nel mondo per le sue ceramiche che hanno abbellito la reggia di tutta Europa. Marchesi, duchi, conti nel settecento avrebbero pagato qualsiasi cifra per possedere uno di questi splendidi capolavori che raffigurano i più rappresentativi personaggi della tradizione popolare napoletana.

Per favore, non confondeteli con i soliti, banali oggetti in vendita sui mercatini rionali!
Oggi tutti vendono ceramiche più o meno belle ma una grande ceramica d'arte si riconosce dagli splendidi colori, frutto di una segreta lavorazione o dai particolari delicati e perfetti. È un vero peccato che non possiate gustarvi a colori la squisita fattura, la significativa espressione del volto e la accurata lavorazione, precisa anche nei più piccoli particolari. E non pensate che sia una piccola statuella!

il clochard: un capolavoro!



GARANZIA

Garantiamo infatti, per iscritto che il nostro pezzo è rifinito a mano e che rispetta fedelmente lo stile di Capodimonte.



il piatto dell'amore!



la novità dell'anno!!!
idea regalo!

per chi si ama!

per chi si sposa!

per gli anniversari!

Nel vostro salotto faranno splendida figura.

Oggi tutti vendono ceramiche più o meno belle, ma una grande ceramica d'arte si riconosce dagli splendidi colori, frutto di una segreta lavorazione e dai particolari delicati e perfetti.

Spedire a: V.P.C. via Colombo 35 - 16030 Moneglia

Si, inviatemi in prova per 15 giorni:

Pagherò al postino alla consegna più L. 1950 di contributo spese.

Se entro 15 giorni non sarò soddisfatto lo restituirò e sarò rimborsato.

n. _____	alpino	di Capodimonte	a Lire	37950
n. _____	clochard	di Capodimonte	a Lire	57950
n. _____	piatto		a Lire	19950
n. _____	off. speciale	2 piatti	a Lire	37000

Nome _____ Cognome _____

Via _____ C.A.P. _____

Città _____ Provincia _____

L'alpino il primo pezzo della vostra collezione.
Se il vostro salotto o la vostra sala da pranzo hanno bisogno di quel "tocco in più", che da sempre caratterizza le case di un certo prestigio, la ceramica in stile Capodimonte è ciò che ci vuole. Contribuirà a creare in casa un angolo signorile e a qualificarvi come un esperto conoscitore dell'arte italiana. In seguito potrete richiederci gli altri splendidi pezzi della nostra collezione.

nua presenza lo debbo, quasi esclusivamente alla tranquillità di sapere che in via Marsala tutto funzionava alla perfezione e bastava solo il contatto telefonico. E così è per le questioni amministrative nelle quali abbiamo nel *Maresciallo Mirulli* un perfetto esecutore di disposizioni del Tesoriere e dei Revisori dei Conti, e che tiene la contabilità in modo encomiabile.

Ed un grazie particolare lo debbo alla nostra *Mariagrazia* per la dedizione ed attaccamento alle sue mansioni, senza limitazioni di tempo, ed alla solerte *Rosanna* assidua collaboratrice del Gen. Reisoli, responsabile del Centro Meccanografico.

Unisco a questi nostri indispensabili collaboratori i *vari Alpini* che si alternano nel tempo e che veramente aiutano tutti per il buon funzionamento della Sede Nazionale.

Attività del Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nel corso del 1980, si è riunito 11 volte di cui una fuori sede, a Biella, per la quale ringraziamo ancora per l'ospitalità concessaci.

In queste 11 sedute sono state discusse, studiate, affrontate e risolte questioni anche delicate ed anche quando è avvenuto che si delineasse, su qualche argomento, disparità di vedute ed opinioni, sono sempre state esposte con la maggior libertà ed imparzialità avendo sempre avanti a noi un unico scopo: agire nell'interesse superiore dell'Associazione.

Voglio precisare che tali disparità di vedute non vertono mai su questioni di fondo, su questioni essenziali che attengano ai principi fondamentali dell'Associazione, il che dimostra che, pur essendo ognuno padrone delle proprie idee, questi principi fondamentali sono sempre incondizionatamente accettati e fuori discussione.

Mi piace comunicarvi che le sedute del Consiglio hanno fatto registrare, quasi sempre, la totalità delle presenze. Desidero rivolgere un affettuoso saluto ai Consiglieri e Revisori dei Conti che oggi scadono ed in particolare a quelli che, per fine mandato, non saranno più rieletti e cioè gli amici Cordero, Moro, Scagno e Vita ai quali aggiungiamo chi scade ed è rieleggibile: Chies, Pratavia, Zanetti ed i Revisori Barelo e Tosoratti.

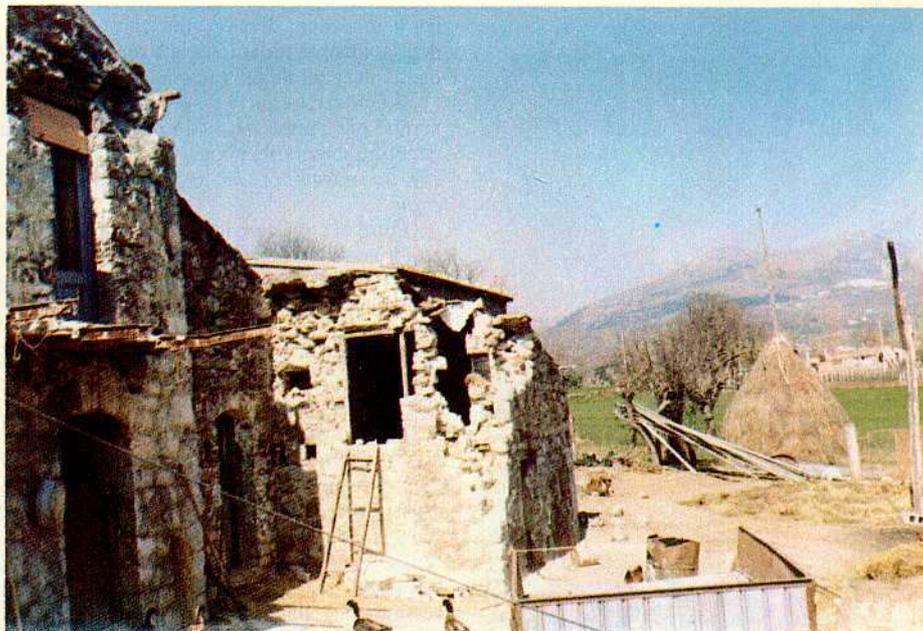
Oggi siete chiamati ad eleggere altri Soci che prenderanno il loro posto ed anche se, mi sembra, avete già degli orientamenti, vi invito a scegliere Alpini che abbiano voglia di lavorare perchè c'è molto da fare: Alpini che sentano la responsabilità e l'onere che la carica comporta; Alpini che sappiano essere al di sopra degli interessi sezionali e regionali, che agiscano unicamente nell'interesse dell'Associazione Nazionale Alpini in generale; Alpini che un domani potrebbero anche diventare Presidenti nazionali.

Solo così il Consiglio Direttivo Nazionale potrà obiettivamente e serenamente operare.

Terremoto del Sud

Si tratta di un grave avvenimento che ha sconvolto la Nazione nel 1980, ed interessato l'Associazione, la quale ha aperto immediatamente una sottoscrizione nell'intento di poter intervenire nella ricostruzione di case agricole, ristrutturandole ed adeguandole alle norme antisismiche, non appena terminato il periodo dell'emergenza.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha subito



nominato una Commissione ristretta con pieni poteri decisionali ed amministrativi della quale ha già dato notizia il giornale «L'ALPINO».

Illustro brevemente quanto attuato fino a questo momento dalla Commissione che ha fatto proprie anche le indicazioni emerse nel corso della riunione dei Presidenti di Sezione tenuta l'8 febbraio scorso a Milano.

E' stato stipulato un accordo fra l'Amministrazione Comunale di Bella e l'Associazione sulle modalità dell'intervento, sui reciproci impegni, e sulle priorità degli interventi stessi.

Da parte dell'Amministrazione Comunale di Bella e della popolazione vi è largo consenso alla nostra iniziativa e fiduciosa attesa.

Data la necessità di un pronto intervento, la Commissione ha dato immediato incarico all'Ing. Marcello Conti di Udine, professionista di larga esperienza, e che aveva già prestato la sua opera in Friuli, di predisporre in tempi brevi la progettazione dei primi 20 interventi.

Entro la fine di questo mese l'Ing. Conti avrà ultimato la stesura di tutti gli elaborati tecnico-amministrativi, tali da consentire l'immediato esperimento della gara di appalto, che avrà le caratteristiche di un'offerta a ribasso su una previsione di spesa e forfait chiuso.

Trattasi di un intervento originale, pilota, in quanto nessuno fino ad ora ha affrontato il problema della ricostruzione a carattere definitivo.

L'organizzazione in loco sarà completata da un direttore dei lavori con specifici responsabilità per tutto l'arco dei lavori stesso e mi auguro che si possa concludere a giorni, con un tecnico Alpino, che sarà il nostro rappresentante a Bella.

E' un intervento socialmente valido che trasferisce in Lucania le esperienze fatte in Friuli con l'intendimento di esprimere umana solidarietà, naturale e logica continuazione di quanto i nostri Alpini in armi hanno compiuto nelle zone terremotate del sud, riscuotendo consensi superiori ad ogni previsione.

Vista la situazione generale abbiamo necessariamente dovuto ricorrere alla collaborazione di due validi Ufficiali superiori degli Alpini in servizio, attualmente in forza a Potenza ed a Salerno, che lo Stato Maggiore ci ha messo a disposizione e che avranno il compito di coordinare il nostro intervento.

Oltre l'iniziativa presa dall'Associazione,

mi preme ricordare gli interventi che diversi Gruppi di Sezioni hanno attuato con slancio ed efficacia durante il periodo critico dell'emergenza, portando aiuto materiale e morale ai fratelli del sud.

A questi nostri Alpini il mio plauso sincero ed il ringraziamento di tutta l'Associazione.

Per quanto riguarda la sottoscrizione, ancora aperta, ho fondate speranze che pervengano altre somme e che giungano altri fondi dall'estero e da simpatizzanti, che permetteranno di incrementare ulteriormente il nostro intervento.

Proprio oggi stanno partendo dalla Svizzera, offerte dalla Comunità di Thun, nella persona del Dr. Barbieri e per interessamento del Presidente della nostra Sezione Svizzera, Cav. Merluzzi, 10 stalle in materiale speciale prefabbricato, a lunga durata, che verranno sistemate su basi già approntate dal Comune di Bella.

Solo ultimamente sono pervenuti alla Sede Nazionale gli elenchi dei volontari specializzati, segnalati dalle Sezioni.

La Commissione sta esaminando la possibilità di un loro utile impiego e terrà diretti e solleciti contatti con le Sezioni interessate.

Con questo ho finito la relazione morale che ho fatto anche a nome del Consiglio Direttivo Nazionale. Consentitemi di aggiungere qualche parola a nome personale.

Desidero dichiarare nel modo più esplicito che la mia decisione di non accettare una quarta rielezione alla presidenza della amata Associazione è dovuta esclusivamente al fatto di una stanchezza che via via va aumentando e non mi permetterebbe di adempiere al mio mandato con la piena facoltà delle mie forze. Sapete tutti che non ho mai nascosto nulla agli Alpini e che la mia azione è sempre stata improntata alla massima sincerità, specie con me stesso.

Ma oltre a questo ho la convinzione che è tempo, ed è bene, cambiare il vertice perchè nuove forze e nuove idee vivifichino una ulteriore attività che la nostra Associazione deve assolvere perchè i tempi presenti lo richiedono.

Vi prego perciò caldamente - in occasione della elezione del nuovo Presidente - di non attribuirmi alcun voto che andrebbe inevitabilmente disperso.

Desidero esprimere a voi, e parlando a voi intendo rivolgermi all'Esercito qui rappresen-

tato dai nostri amici delle Truppe Alpine ed a tutta l'Associazione, la mia più sincera e profonda gratitudine per la stima e la fiducia che mi avete accordata che mi è stata di sprone a bene operare nei momenti in cui sentivo il bisogno di mollare tutto per accorrere presso la mia famiglia che in brutti momenti aveva bisogno della mia presenza.

La mia più grande gioia sarà quella di ricordarvi tutti, per quello che mi avete dato, per tutto quello che assieme, unendo le nostre forze, abbiamo ottenuto in credibilità e prestigio, ma soprattutto per aver mantenute intatte, tutti assieme, quelle basi morali dettateci dai nostri Fondatori, uno dei quali, De Magistris, è presente in sala e che saluto affettuosamente. Parimenti abbiamo seguito la via tracciata da quanti sono caduti su tutti i fronti in 109 anni di «ARDUO DOVERE» per i quali possiamo godere la meritata libertà.

Il mio futuro è nelle mani di Dio ma è certo che, qualsiasi cosa mi possa accadere, considererò sempre il più alto onore della mia vita essere stato il Presidente della nostra meravigliosa Associazione Nazionale Alpini.

Dopo gli scroscianti e prolungati applausi che segnano la fine della lettura della relazione morale del Presidente Nazionale, e prima di dar corso agli interventi dei delegati sul contenuto della stessa, prende la parola il Gen. Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino.

PARLA IL GENERALE DONATI

Nel suo bellissimo discorso il Gen. Donati ha detto fra l'altro: «Io avrei voluto dire quanti siamo, quanti sono gli Alpini in servizio, perché molte volte mi si chiede: «Ma in quanti siete?». Così a sciolta, senza l'utilizzo dell'elaboratore, posso dire che siamo in circa 35.000. 28.000 bocia e il resto Ufficiali e Sottufficiali, che prestano servizio nel Corpo d'Armata Alpino, nella Scuola Militare Alpina e nell'organizzazione centrale. Siamo in tanti e siamo una forza efficiente, tanto che coloro che vengono ad assistere alle nostre esercitazioni, rimangono colpiti dall'impegno, dalla professionalità dei quadri e dalla volontà di fare bene che hanno questi nostri Alpini.

Solo l'altro ieri, sul ghiacciaio del «Prese-na», il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Britannico è rimasto altamente meravigliato e



aveva le lacrime agli occhi quando è partito e mi ha detto: «Io non avrei mai pensato di vedere, di trovare della gente, dei soldati così bravi, così impegnati...».

Questo ve lo dico per sottolineare che le truppe alpine, i «bocia» che abbiamo in questo momento, sono veramente in gamba! E il merito è soprattutto vostro, perché la base formativa dei «bocia» è la grande comunità dell'Associazione Nazionale Alpini. Noi cerchiamo di insegnare loro qualcosa non soltanto dal punto di vista militare, ma anche da quello civile, cerchiamo di restituire alla comunità cittadini-soldati che, avendo provato la naja alpina, sanno, qualche volta, anche stringere i denti e tirare avanti in situazioni di emergenza come purtroppo la comunità deve qualche volta affrontare.

Cosa hanno fatto i soldati del 4° Corpo d'Armata quest'anno? Direi che l'attività fondamentale che abbiamo svolto sia stato l'intervento in Irpinia a seguito del terremoto, con l'impegno profondo e costante dei Battaglioni Alpini e del Genio che dovunque hanno riscosso il plauso e l'ammirazione di tutti.

noi nei momenti tristi e nei momenti belli, e questo noi lo abbiamo sempre chiaramente detto...

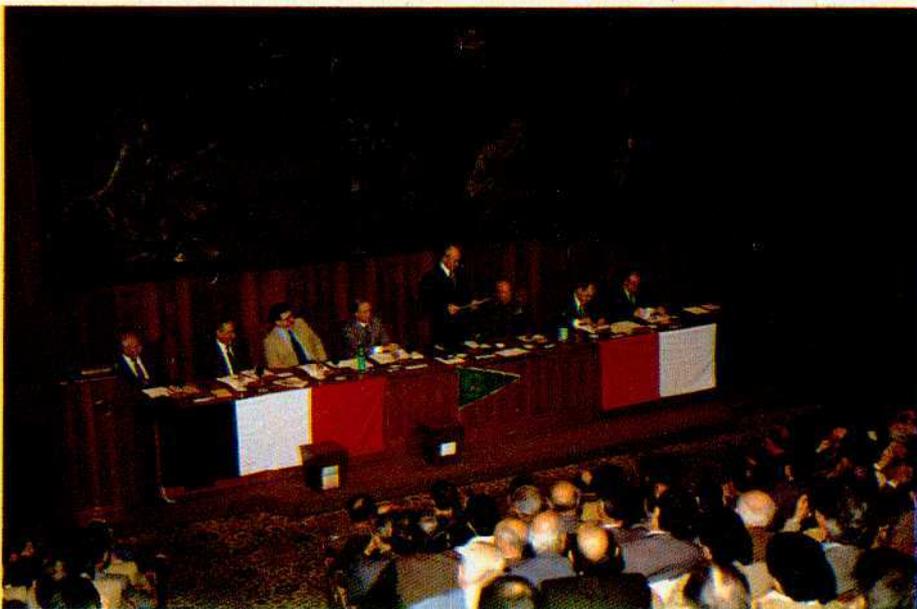
Ci hai aiutato ed appoggiato nei confronti dell'autorità centrale ed hai saputo difendere le Truppe Alpine in servizio e tutti gli Alpini nel loro complesso...

Ma vorrei dire anche un'altra cosa: noi abbiamo la sensazione che sotto il tuo volto serio ma umanissimo l'Associazione è andata verso una nuova frontiera. Hai modificato quelli che erano i suoi orientamenti tradizionali. E' diventata un'Associazione viva, vitale, piena di giovani, ed è proprio la presenza dei giovani che dà la dimostrazione della vitalità della nostra Associazione...

E lo hai dimostrato sia in Friuli che in tutte le altre attività capillari che sono d'importanza vitale e che servono a realizzare il significato sociale oltre che patriottico dell'Associazione Nazionale Alpini.

Pertanto, per quanto mi concerne, direi che il migliore sostituto del Presidente Bertagnolli sarebbe un certo Franco Bertagnolli...

Comunque io mi auguro, rivolgendomi in ▶



Il tavolo della Presidenza

Il Presidente Bertagnolli prima ha accennato ai problemi della ristrutturazione e degli spostamenti. Indubbiamente Bertagnolli è stato un grande difensore, direi che è stato il più strenuo difensore delle Truppe Alpine, però ha messo anche il dito su un argomento che è meditativo. L'Esercito ha bisogno di poligoni e di zone di addestramento dove poter sparare, dove poter addestrare la gente, perché la nostra funzione è quella di addestrare. Se non riusciamo a fare l'addestramento, è inutile la nostra presenza. E allora, se troviamo delle grandi difficoltà, ecco che ad un certo punto si genera nei quadri un senso di malcontento e di sfiducia...

Comunque, per tutti i problemi relativi alle Truppe Alpine in servizio, potete essere sicuri che il 4° Corpo d'Armata Alpino è il difensore di tutte le Truppe Alpine, il difensore della nostra Associazione...

Bravo Presidente, io ho fatto il mio discorsetto, ma vorrei dire due parole particolari a te, caro Bertagnolli. Tu sei stato un amico degli Alpini, e lo hai dimostrato in tutte le occasioni. Sei intervenuto, sei stato presente e sempre vicino a

senso generico al nuovo Presidente, mi auguro soltanto che egli sia limpido e generoso così come tu sei stato.

Ed auguro al nuovo Presidente di essere disponibile come te che hai anche trascurato la tua famiglia per il bene dell'Associazione e che egli voglia continuare a guidare il treno dell'Associazione Nazionale Alpini nella stessa linea che tu hai tracciato sull'esempio dei Presidenti tuoi predecessori.

Per quanto riguarda il 4° Corpo d'Armata Alpino, penso di assicurare che noi siamo sempre pronti e disponibili nei confronti dell'Associazione in quanto vogliamo marciare con l'Associazione, perché dall'Associazione ricaviamo la nostra forza, e vorrei ancora ricordarti le parole del Generale Reynolds, Comandante delle forze della NATO, che era presente all'Adunata di Verona (egli ha alle sue dipendenze il Battaglione «Susa», che fa parte della forza mobile del Comando Alleato) allorché ha visto sfilare una marea di Alpini, una infinità di legioni che passavano perfettamente inquadrate: «Ho capito quale è la forza del Battaglione "Susa"» ed io ho aggiunto: «Ecco, queste sono

tutte le riserve delle Truppe Alpine!».

Io sono sicuro che a Verona è stato uno spettacolo di patriottismo, ma è anche stato uno spettacolo che non può essere sfuggito agli attenti osservatori nazionali, ma soprattutto internazionali. E' una forza di deterrenza capace di dissuadere qualsiasi provocazione per la difesa della pace interna ed esterna. Per questo io affermo che dobbiamo stare insieme e sono sicuro che andremo avanti tutti uniti, costituendo in tal modo una forza ragguardevole che dà un significato preciso in campo nazionale ed internazionale».

L'Assemblea riprende il suo corso e due delegati chiedono la parola sul rendiconto morale del Presidente Nazionale: Masarotti, Presidente della Sezione di Udine, che raccomanda al Consiglio Direttivo Nazionale di voler lasciare a Franco Bertagnoli l'incarico di portare a termine i lavori in Friuli per conto dell'A.I.D., ricordando che è stato lo stesso Presidente ad iniziarli e che i vari fondi americani sono stati concessi per il solo tramite della sua persona.

Il secondo intervento è di Lana di Domodossola e riguarda alcune precisazioni statutarie riferite al proprio Gruppo.

Dopo la risposta del Presidente Nazionale ad ambedue i delegati, l'Avv. Gatti chiede ai delegati l'approvazione del rendiconto morale 1980 che viene approvato all'unanimità.

Quanto ai punti 5 e 6 dell'O.d.g., i delegati danno per approvato il bilancio consuntivo 1980, quello preventivo 1981 e per letta la relazione dei Revisori dei Conti.

Al punto 7 dell'O.d.g. il Presidente Nazio-

nale informa l'Assemblea che il Consiglio Direttivo Nazionale ha approvato, nella sua tornata del 23 maggio, la proposta di mantenere invariata anche per l'anno 1982 la quota sociale, proposta che l'Assemblea approva all'unanimità con lunghi applausi.

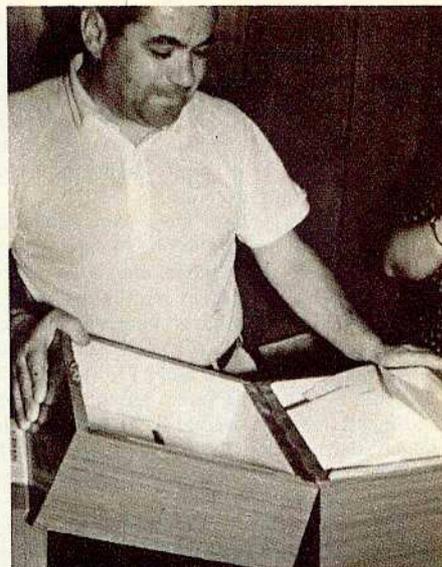
ELEZIONI

Esauriti gli interventi e più nessuno chiedendo la parola, l'Avv. Gatti passa al punto 8 dell'O.d.g., ed invita il Segretario e gli Scrutatori a voler iniziare le operazioni di votazione, in primo luogo del Presidente Nazionale e in secondo dei Consiglieri Nazionali e dei Revisori dei Conti.

Il Presidente dell'Assemblea legge quindi al microfono 3 proposte relative alle modalità per l'elezione del Presidente, provenienti le due prime dai rappresentanti le Sezioni della Lombardia, Emilia, Piemonte e Liguria, mentre la terza viene consegnata dal Vice Vita come da mandato affidatogli dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 23 maggio.

Tutte e tre le proposte invitano i delegati, in assenza di una precisa normativa statutaria, di voler assegnare il proprio voto, nell'ipotesi che nella prima votazione nessun candidato raggiunga il «quorum» necessario di 291 voti, ai due candidati che nella prima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti, un ballottaggio, insomma, analogo al sistema elettorale francese.

Si procede quindi alla prima votazione con il seguente risultato:



Votanti: n. 563; Schede valide: n. 562; Schede bianche: n. 1

Hanno riportato voti: Periz: 160; Trentini 147; Scagno 130; Prisco 124.

Non avendo nessun candidato raggiunto il «quorum» necessario, si procede alla seconda votazione che dà i seguenti risultati:

Votanti: n. 561; Schede valide: n. 549; Schede bianche: n. 12.

Hanno riportato voti: Trentini: 239; Periz: 213; Scagno: 72; Prisco: 25.

Nessun candidato, non avendo ancora raggiunto la maggioranza necessaria, si rende necessaria la terza votazione; prima però l'Avv. Scagno chiede ai delegati di non far convergere

Banca Popolare di Novara

Al 31 dicembre 1980

Capitale L. 12.460.420.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 277.058.293.640

Raccolta oltre 8.700 miliardi

360 Sportelli e 93 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte
sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio,
all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione,
mutui fondiari, «leasing», «factoring» e servizi
di organizzazione aziendale e controllo di gestione
tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

i voti sul suo nominativo. La votazione si conclude con i seguenti risultati:

Votanti: n. 563; Schede valide: n. 559; Schede bianche: n. 4

Hanno riportato voti: Trentini: n. 385; Periz: n. 174.

Risulta quindi eletto alla carica di Presidente Nazionale l'Avv. Vittorio Trentini, attuale Presidente della Sezione di Bologna, e tutta l'Assemblea accoglie in piedi la notizia e scatta in un fragoroso applauso all'indirizzo del neo-eletto.

L'Avv. Trentini si avvicina al microfono per ringraziare tutti i delegati ed assicurarli che nonostante il peso e la responsabilità che comportano la carica testè assegnatagli, egli darà tutto se stesso affinché l'Associazione Nazionale Alpini proceda per la sua strada dell'indipendenza e dell'onestà.

Ed ecco le sue parole:

Ringraziamento del Presidente Trentini all'Assemblea dei Delegati

Succedere a Franco Bertagnolli e procedere con lo stesso passo sulla strada da lui segnata è un impegno assai arduo.

Lo assumo e spero di assolverlo con lo stesso spirito con cui ho sempre servito la Patria anche da volontario, e che continuerò a servire con voi, insieme a voi, attraverso la nostra meravigliosa Associazione, che è e dovrà continuare ad essere un'attiva forza sociale, un punto di riferimento per tutta la gente per bene che ama l'Italia e che vuole sia migliorata.

Spero di poter dimostrare a tutti voi Alpini in congedo ed alle armi il mio amore. Lasciate che in questo momento io dichiaro al mio predecessore la mia ammirazione, la mia gratitudine, la grandissima gratitudine per quello che ha fatto e per quello che ha dato. Sentiremo sempre la sua lontananza, ma sono certo però che Bertagnolli non ha lasciato l'Associazione. Bertagnolli ne farà sempre parte attiva anche in futuro. Noi ce lo auguriamo.

Un saluto veramente affettuoso vorrei rivolgere alle bellissime Sezioni all'Estero che rappresentano «la vera Italia» nel mondo e ovunque si trovino la onorano.

Un fraterno saluto alle Forze Armate, specialmente al nostro Corpo d'Armata Alpino, qui degnamente rappresentato dal suo Comandante; agli Ufficiali delle Brigate Alpine e della Scuola Militare Alpina con i quali continueremo a tenere strettissimi rapporti per ragioni sentimentali e per un'esigenza sociale.

E a voi tutti carissimi Alpini, un abbraccio



fraternalmente ed affettuosissimo con un augurio di buon lavoro, augurio che spero mi ricambierete perchè ne avrò tanto di bisogno. Lavorare per l'Associazione con la speranza di non mancare a quello che ha dato Bertagnolli, potrà essere ottenuto solo con la collaborazione generale e ciò per il bene della nostra Associazione che rispecchia il volto della «nostra» Italia che noi tanto amiamo.

Si procede quindi all'elezione dei Consiglieri Nazionali e dei Revisori dei Conti come indicato ai punti B-C-D-E-F-G d'ell'O.d.g. con i seguenti risultati:

- Elezione di 4 Consiglieri Nazionali in sostituzione di Cordero - Moro - Scagno - Vita - **NON RIELEGGIBILI.**

Sono stati eletti: Ripamonti Giorgio - Sez. Torino - voti 470; Polli Gianfranco - Sez. Domodossola - voti 457; Rezia Antonio - Sez. Milano - voti 428; Tisot Diogene - Sezione Feltre - voti 222.

- Elezione di 3 Consiglieri Nazionali in sostituzione di Chies - Pratavera - Zanetti - **RIELEGGIBILI.**

Sono stati eletti: Chies Lino - Sez. Conegliano -

voti 539; Pratavera Giovanni Roberto - Sez. Pordenone - voti 505; Zanetti Bruno - Sez. Belluno - voti 356.

- Elezione di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione di Crosa (rinunciatario).

E' stato eletto: Cagelli Giuseppe della Sezione di Varese con voti 329.

- Elezione di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione di Del Grande (deceduto).

E' stato eletto Caldini Pier Luigi - Sezione di Firenze - con voti 475.

- Elezione di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione di Mapelli (deceduto).

E' stato eletto Tona Tullio - Sezione di Milano - con voti 430.

- Elezione di 2 Revisori dei Conti in sostituzione di Barello e Tosoratti - **RIELEGGIBILI**

Sono stati eletti: Barello Nino Genesio - Sez. Bolzano - con voti 458 e Tosoratti Claudio con voti 332.

Il Presidente dell'Assemblea comunica infine il nome degli eletti alle cariche nazionali, ringrazia il Segretario, gli Scrutatori e i delegati per la loro partecipazione e, formulando i migliori auguri di buon lavoro a tutti, chiude l'Assemblea dei Delegati 1981 alle ore 19.

7 DOMANDE AL NEO ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE

Caro Presidente,

siamo tutti felici per la Tua nomina a questa prestigiosa carica e ci complimentiamo con Te per il successo ottenuto. Chiedo un Tuo commento a caldo sulle votazioni appena concluse.

R - Sono state votazioni sofferte perchè, evidentemente, molto meditate.

D - Quali saranno le Tue prime decisioni?

R - La ricerca di collaboratori che hanno la possibilità di dedicare tempo alla nostra Associazione.

D - Come vedi proiettata nel futuro la politica attuale della A.N.A.?

R - L'A.N.A. dovrà sempre essere un'attiva forza sociale che dovrà partecipare alla vita politica della Nazione nel senso vero del termine, cioè buona amministrazione della cosa pubblica.

D - Potrà l'A.N.A. fare politica attiva?

R - No, certamente.

D - Pensi che la strada del Tuo predecessore Bertagnolli sia quella giusta da seguire, o la cambierai?

R - E' la strada giusta ed è l'unica da seguire.

D - Se cambierà qualcosa in seno all'A.N.A., quali saranno le innovazioni che pensi di proporre?

R - Non vedo in questo momento che vi



siano grandi cose da cambiare. Se cambiamenti si dovranno fare, saranno studiati e decisi nelle opportune sedi.

D - Hai qualche suggerimento, qualche critica o qualche idea innovatrice da proporre riguardante il nostro giornale, al quale rilasci questa prima intervista?

R - Per adesso no. Ne parleremo in seguito, in sede di Comitato. Ma mi auguro che sia dato più spazio alle notizie delle Sezioni.

Grazie, caro Presidente, e arrivederci al C.D.N. di giugno. E intanto... buon lavoro e ancora grazie.

L'ALPINO

LE NOSTRE SEZIONI ALL'ESTERO



Argentina

LA MADONNA DELLE DOLOMITI

Il 28 marzo si è concluso il pellegrinaggio di questa statua che era stata provvisoriamente deposta nella cappella della guarnigione a Bariloche (vedi «L'ALPINO» di marzo).

Con altra solenne cerimonia la Madonna in bronzo ha avuto la

sua definitiva collocazione in un punto panoramico sul Cerro Cathedral, alla presenza di Alpini, autorità e di «andinos» con bandiera e fanfara. Il Presidente Zumin ha fatto la consegna ufficiale e il Col. Pastor l'ha affidata in custodia alla Scuola Militare Argentina di Montagna.

Nella foto: il Presidente Zumin, il Col. Pastor e il Cappellano Don Mecchia



LA BANDIERA ALLA SCUOLA MILITARE DI MONTAGNA

Solenne cerimonia a Bariloche il 29 marzo per la consegna della Bandiera di Guerra alla Scuola Militare di Montagna, i cui istruttori, in buona parte, provengono dai corsi di Aosta.

Il Presidente Zumin l'ha voluta deporre nelle mani del Comandante stesso della Scuola, Col. Burgoa, mentre Don Mecchia benediceva il nuovo vessillo. Erano presenti Alpini con ben 30 gagliardetti di Gruppo oltre alle mas-

sime autorità civili e militari della zona; dopo la S. Messa, accompagnata dal coro sezionale e la recita della «Preghiera dell'Alpino», ha avuto luogo la sfilata delle truppe argentine chiusa dai gagliardetti della Sezione Argentina, mentre le note della fanfara intonavano «Vecchio Scarpone»...

Magnifica cerimonia, commovente e ben riuscita, che ha confermato ancora una volta l'unione spirituale fra Alpini e «andinos».

Nella foto: il Presidente Zumin, consegna la Bandiera al Col. Burgoa

Germania

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Ben 54 soci provenienti da diverse città della Repubblica Federale Tedesca hanno partecipato, il 23 marzo, all'Assemblea Generale Ordinaria indetta dalla Sezione della Germania Federale.

Concrete e approfondite discussioni hanno caratterizzato i diversi punti dell'ordine del giorno mentre l'appello del Presidente di rafforzare i rapporti tra i singoli Gruppi e la Sezione stessa, è stato accolto con entusiasmo da tutti i presenti.

Il Capogruppo di Aalen, Sambucco, fece notare che i rapporti e la collaborazione reciproca tra i singoli Gruppi A.N.A. è cosa essenziale ed importante per il buon andamento e l'esistenza di una Sezione in terra straniera.

Quale Presidente della Sezione Germania Federale è stato riconfermato, per altri due anni e a pieni voti, il Sig. Claudio De Bernardo di Francoforte.

Come Consiglieri della Sezione sono stati riconfermati nel loro incarico i soci Cav. Sambucco, Eccel, De Pellegrin e Cav. Bertolini ed eletti i nuovi soci Cifelli, Dall'Osta, Dr. Kacic e Ceola.

IL GRUPPO DI MONACO PER I TERREMOTATI

Gli Alpini di Monaco di Baviera hanno voluto dimostrare il proprio dolore per la catastrofe che ha colpito il Sud d'Italia, organizzando, in occasione del «rancio natalizio», una grossa lotteria il cui ricavato è stato interamente devoluto ai terremotati stessi.

Tutti i partecipanti hanno sentito in modo profondo e toccante questo tragico momento ed hanno voluto esprimere il proprio attaccamento alle terre lontane con un consistente contributo in denaro, dimostrando in tal modo la struggente nostalgia di chi, per ragioni economiche, è costretto ad abbandonare il proprio paese ed emigrare all'estero.

Svezia

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

In febbraio, a Stoccolma, hanno avuto luogo le elezioni della Sezione svedese, presenti ben 3

rappresentanti del Gruppo più distante, quello di Gotenburgo a oltre 500 km. dalla capitale; essi erano Bosetti, Ferrugia e Dal Pozzo, tutti e tre reduci di Russia.

Dopo la cerimonia ufficiale, è stata organizzata una brillante serata nei locali del Circolo Italiano, allietata da canti alpini con accompagnamento di chitarra.

VASALOPPET 1981

Con il n. 11.567, il Presidente della Sezione svedese, Ido Poloni, e con il n. 11.565 Sergio Sartori, hanno ambedue partecipato alla classica gara di fondo, portandola a termine in 9 ore e mezzo.



VASALOPPET 1981

Unitamente agli Alpini giunti appositamente dall'Italia (Valdagnò), è stato improvvisato un coro, dopo la sfilata attraverso le vie di Mora, riscuotendo scroscianti applausi da parte di tutti i partecipanti alla Vasaloppet.

Nuove Sezioni

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella sua riunione del 12 aprile, ha dato parere favorevole per la costituzione in Sezione dei seguenti Gruppi: Canada: Toronto, Ottawa, Windsor, Edmonton; Australia: North Queensland.

Giunga agli Alpini di queste lontane Sezioni all'estero il più cordiale benvenuto per il loro ingresso nella nostra grande famiglia, il saluto affettuoso di tutti gli Alpini in Italia, e l'augurio più sincero per un profondo lavoro.

LA POSTA DEL DIRETTORE

Riteniamo doveroso pubblicare la lettera che un allievo dell'Accademia Militare di Modena ha inviato al Generale Comandante la Scuola Militare Alpina di Aosta, al termine di un corso di addestramento svolto in Valle d'Aosta, unitamente al 161° corso della SMALP.

E' una testimonianza apprezzabile di legami ideali che uniscono vecchie e nuove generazioni di Alpini.

Egregio Signor Generale,

la prego di scusarmi se le scrivo direttamente per esprimerle il mio entusiasmo ed esternarle le mie impressioni sul corso di addestramento alpinistico che noi allievi del 161° corso abbiamo frequentato presso la Scuola Militare Alpina.

Premetto subito che, per inclinazione personale e per influsso dei tanti congiunti che hanno fatto parte della Specialità, io sono entrato in Accademia con il preciso intento di diventare Ufficiale degli Alpini e quindi la permanenza presso la SMALP è stata per me un regalo insperato, piuttosto che un periodo di sforzi e di intensa applicazione. Comunque, la mia vocazione ne è uscita rafforzata da più convincenti motivazioni sia perchè l'addestramento che ho ricevuto mi ha dato i mezzi per assecondare la mia grande passione per la montagna, sia perchè - ed è questa la cosa più importante - mi ha introdotto nella realtà della

vita delle Truppe Alpine e nel clima particolarissimo, fatto di serietà, efficienza e profonda umanità, nel quale essa si svolge.

Anche i miei colleghi ne sono rimasti profondamente impressionati e tutti hanno ora un diverso modo di considerare la Specialità; anzi, per molti di loro, essa è stata un'autentica scoperta di un modo più completo di essere Ufficiale.

La mia riconoscenza va ancora ai nostri istruttori ed a tutti coloro che ci hanno permesso di godere di un'esperienza così piena di significati.

Nel ringraziarla della Sua cortese attenzione, la prego di accettare i miei fervidi e distinti saluti.

Alp. Andrea Ferronato

Caro Direttore,

anch'io appartengo alla grande famiglia alpina: sono nipote, figlia, amica di Alpini e, fra qualche anno, sorella di Alpini.

Fra tutti i miei «veci» vorrei qui ricordare mio zio Michele, Alpino di Russia, che non è più tornato in Italia poichè è morto di fame in quella terra straniera a soli 21 anni. A casa mia spesso ricordiamo questo nostro caro amatissimo Alpino e mia madre, i miei fratelli ed io, che purtroppo non lo abbiamo conosciuto, lo piangiamo e veneriamo insieme a papà.

Ho diciotto anni e sono fiero di appartene-

re alla famiglia alpina e questo non solo, e già sarebbe tanto perchè i miei sono Alpini ma, soprattutto per quello che gli Alpini rappresentano.

Nell'Alpino si vede la sincerità, grande qualità per l'uomo di oggi; la gioia di vivere, gioia che nasce dal saper godere delle piccole cose; la serietà, lo spirito cameratesco ma, soprattutto, il grande attaccamento ai suoi fratelli Alpini ed agli uomini tutti.

Mio padre è un Alpino ed ha sempre insegnato, ai miei fratelli ed a me, il rispetto per gli altri ma, sopra ogni altro, l'amore per il prossimo e per la Patria. Che grande padre ho, un Alpino della «Julia»!

Spesso la sera racconta le sue storie di guerra, quelle del suo babbo che, tra le trincee e l'inferno della guerra 1915-18, viveva quei giorni tremendi con un cerbiatto, oppure ci legge qualche pagina di Bedeschi.

Ebbene a sentire quelle storie mi viene il coraggio di andare avanti ed affrontare i tanti problemi che si presentano nel nostro strano mondo perchè mi rendo conto che se c'è gente pronta a morire per la Patria, che ama un uomo e lo aiuta anche se non l'ha mai visto prima, se ci sono Alpini e tanti esseri umani che la pensano come loro, allora questo mondo può ancora salvarsi, può rinascere con principi di giustizia ed amore.

Grazie e tanti cari saluti.

Annamaria Continenza

SAGSA

**SAGSA
INDUSTRIA
ARREDAMENTI
METALLICI S.p.A.**

Sede: 20143 MILANO RipaTicinese, 111

Tel. 8397738-8373284

TELEX 315181 SAGSA I

Produzione di:

**MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE**

Agenti di vendita e Rivenditori:

**DITTA
CRESCIMBENI GIULIANO**
Via Baldo degli Ubaldi, 274
00167 ROMA
tel.: (06) 63.22.52

CTM UFFICIO S.r.l.
Via Nazionale, 48
24068 SERIATE (Bergamo)
tel.: (035) 29.51.05

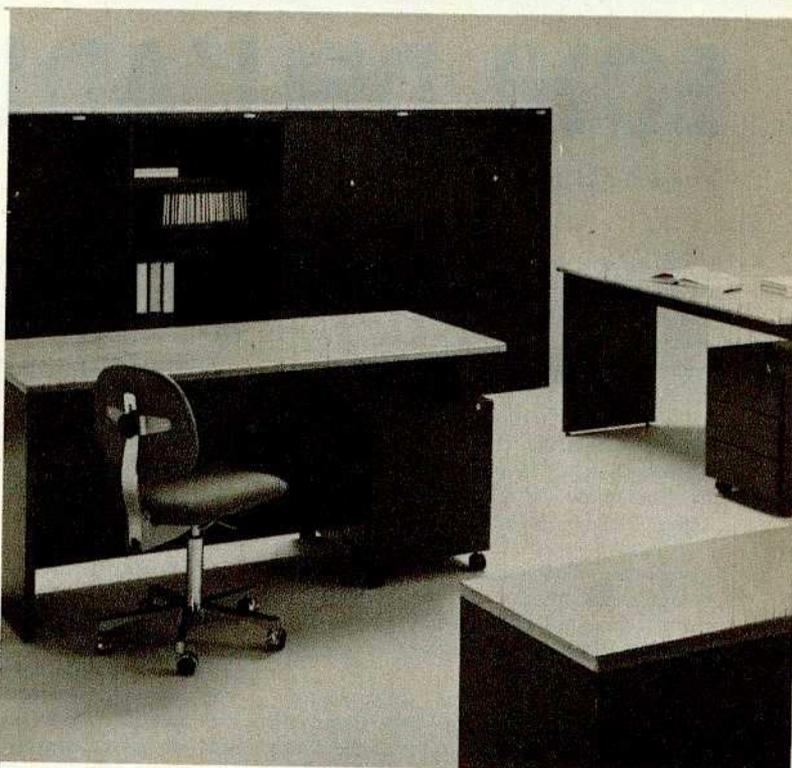
SISTEMI LOGICI S.n.c.
Piazza V. Grasso, 16
12063 DOGLIANI (Cuneo)
tel.: (0173) 70.238

ENNE COMPUTER S.r.l.
Via Volta, 14
22070 PORTICETTO
DI LUISAGO (Como)
tel.: (031) 92.01.36

VIP VITTORIO PAPPALARDO
Piazza Sant'Onofrio, 82
80134 NAPOLI
tel.: (081) 20.49.98

P.M.D. di ROMANELLI
Fraz. Ca' Bernocchi, 3
27040 BORGORATTO
MORMOROLO (Pavia)
tel.: (0383) 87.55.47

RIZZI BRUNO S.A.
Via Volta, 3
6830 CHIASSO (Svizzera)
tel.: (004191) 44.57.62



RICHIEDETECI IL CATALOGO

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTÀ

CAP.

SAGSA

DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI

SAGSA

**SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO**



ECHI DELL'ADUNATA

a cura di ALDO RASERO

Riprendo il discorso dell'Adunata concluso un po' affrettatamente perchè alle prese col tempo. Lo riprendo con maggior calma ma, questa volta, alle prese con lo spazio che è sempre troppo poco per tutto quello che si dovrebbe scrivere.

Il primo appunto che mi salta agli occhi è quello relativo ad un piccolo foglietto con l'intestazione di un qualunque prodotto sul quale sta scritto: «Grazie Franco, grazie papà! Oggi più che mai, Franchina tua».

Franco è il nostro Presidente Bertagnolli, al quale la sua affezionatissima figliola Franca ha voluto far pervenire un «grazie», modestissimo nella forma, ma infinitamente grande nella sostanza. E papà Franco se lo guarda e riguarda con commozione.

Nel corso della cronaca della sfilata - piuttosto affrettata - ho parlato del colloquio tra gli Alpini e la folla, un colloquio che aveva come interlocutori gli striscioni, la voce dello speaker e la gente assiepata sulle tribune o dietro le transenne.

Gli striscioni più significativi riscuotevano frasi di consenso: «Bravi!», «Viva l'Italia», «Portate sempre il Tricolore», «Venite ancora a Verona» e, mentre gli Alpini costituivano un vero e proprio spettacolo, un altro spettacolo era dato da quanti si sbracciavano ad applaudire, agitando bandierine tricolori, fazzoletti, un

qualunque indumento che potesse dimostrare consenso ed ammirazione.

Alle variopinte immagini degli Alpini, tutti eguali nella massa, ma ognuno con una sua caratteristica, si contrapponevano figure di spettatori del tutto particolari: il vecchio Colonnello in pensione che ripeteva: «Questa è la vera Italia»; il Commissario di Polizia che diceva: «Noi che per il nostro compito siamo sempre a contatto con la delinquenza, nel vedere questo magnifico spettacolo ci sentiamo aprire il cuore»; giovani guardie della Polizia che, nel sentire accomunare i loro Caduti a quelli Alpini, non potevano trattenere i lacrimoni; un'anziana signora, ormai senza voce, che continuava a gridare: «Viva gli Alpini»; un giovane Alpino di leva della fanfara che esclamava esterefatto: «Non avrei mai immaginato una cosa di questo genere»; un giovane giornalista che, rivolgendosi a me, diceva: «Siete meravigliosi»; una giovane signora entusiasta ed eccitata che diceva: «Vorrei abbracciarli tutti»; e l'anziano signore distinto e compassato che ripeteva: «Ci vorrebbero gli Alpini al Governo».

E ogni anno comprendiamo che l'entusiasmo e la commozione del pubblico costituiscono una reazione spontanea e sentita alla propaganda demolitrice del nostro glorioso passato che dilaga tra noi, una reazione alla denigrazio-

ne costante degli avvenimenti italiani di questo secolo, una reazione alla distruzione sistematica di ogni tradizione attuata al fine di cancellare negli animi e nelle coscienze l'amore di Patria.

E ogni anno cogliamo lusinghieri apprezzamenti e ringraziamenti da parte delle Autorità, della stampa e di privati cittadini per aver portato un'ondata di sano patriottismo e una selva di tricolori.

Dal taccuino di appunti saltano fuori tante notizie che, anche se riportate disordinatamente, valgono a completare il quadro dell'Adunata.

Con la Sezione di Napoli è sfilato il Sindaco di Bella, il paese terremotato della Basilicata, che l'Associazione ha scelto per dare il suo contributo alla ricostruzione. E mentre passa il Sindaco, Sabato Cataldo, con la fascia tricolore, lo speaker annuncia che l'Associazione ha già pronti i primi dodici progetti per la ricostruzione del paese.

L'Ingegnere Merigo, Assessore al traffico, era nella sala operativa del Comune, allestita presso il comando dei Vigili Urbani, fin dalle quattro del mattino di domenica per coordinare l'afflusso delle migliaia di pullman ed autovetture che stavano «marciando» su Verona, mentre l'Ingegnere Menegazzi, Direttore dell'Azienda Pubblici Trasporti, aveva istituito un servizio di autobus «navetta» per fare affluire



gli Alpini in città dai punti dove dovevano lasciare i pullman.

Parlando con lo stesso Ing. Menegazzi, apprendiamo che è felice di aver potuto restituire - sia pure temporaneamente - la città ai pedoni. Dai due Ingegneri abbiamo appreso che i radiomatori di Verona - che si sono messi spontaneamente a disposizione dell'organizzazione - hanno dato un contributo determinante in quanto sono stati di aiuto per risolvere situazioni difficili. Siamo ben lieti di poter rivolgere loro, da queste colonne, un sentito ringraziamento.

La sfilata è stata sorvolata per ben otto volte dalla squadriglia di F 104 del 132° Gruppo del 3° Stormo di Villafranca, portando il saluto dell'Aeronautica agli Alpini. L'ultimo passaggio è stato il più spettacolare in quanto effettuato in assetto di atterraggio con fari accesi e carrello fuori. Rinnoviamo all'Aeronautica il nostro sentito ringraziamento.

La sfilata è stata anche sorvolata da elicotteri dei Carabinieri e della Polizia e questo gesto lo interpretiamo come un ringraziamento per le varie attestazioni di solidarietà e simpatia espresse dagli Alpini nei riguardi delle forze dell'ordine.

Beltrami, Comandante del Servizio d'Ordine ha notato con ammirazione che un Capitano dei Carabinieri, alto e biondo, in servizio lungo il percorso, ha salutato impeccabilmente tutti i Vessilli delle Sezioni che sfilavano. Abbiamo saputo che è il Capitano Ferrari e gli esprimiamo un sentito grazie per questo suo atto di omaggio alle nostre Insegne.

Per parlare del nostro Servizio d'Ordine si rischia di ripetere quanto di bello e di buono è già stato detto altre volte. Mi limiterò a ricordare che il Servizio d'Ordine è nato nel 1965 a

Trieste proprio perché l'anno prima - a Verona - elementi provocatori non Alpini, ai quali inconsciamente si erano accodati alcuni Alpini, avevano provocato disordini ed intralci nel traffico che avevano in parte sminuito la bellezza dell'Adunata.

Oltre alle espressioni di ammirazione, di consenso e di lode espresse dalle Autorità, il più bel elogio per il Servizio d'Ordine lo ha fatto il «Nuovo Adige» di lunedì, 11 maggio, che ha scritto: «E' stato un miracolo di spirito di corpo e senso di responsabilità, un miracolo che soltanto agli Alpini è possibile, oltre che un prodigio di organizzazione, di cui l'A.N.A. ed il suo ineguagliabile Servizio d'Ordine possono ben andare fieri».

Dulcis in fundo, la RAI-TV. Domenica sera abbiamo visto il TG 1. Due minuti scarsi di trasmissione. E martedì mattina abbiamo letto su «L'Arena» di Verona: «Della eccezionale sfilata degli Alpini a Verona si sono occupati, con adeguato rilievo, tutti i giornali italiani. Solo la Rai si è limitata a brevi cenni di cronaca nei giornali-radio, e a poche immagini nei telegiornali. Perché? Nessuna spiegazione è possibile, almeno dal punto di vista giornalistico. Un telegiornale, addirittura, ha «aperto» domenica il suo notiziario con una partita di calcio, sia pur interessante come quella di Torino.

Ma non pare sia stato, come suol dirsi, un «incidente tecnico». Molti cartelli portati in sfilata dagli Alpini si riferivano, in tono critico, ai silenzi della Rai: dunque si tratta di un atteggiamento costante di scarsa attenzione a queste adunate popolari, da parte dell'ex monopolio radiotelevisivo».

Nessun commento, mi limito a dire che a Verona c'erano tre troupe della RAI-TV: di Firenze, Venezia e Trento.

Un dato interessante può essere questo: quei «quattro gatti» di Alpini che erano a Verona pagano alla RAI-TV, come canone annuale, qualche cosa come circa venticinque miliardi di lire.

Conviene chiudere il taccuino di appunti se no il Direttore mi «taglia» qualche cosa.

Aldo Rasero

«UN'ADUNATA, UN UOMO...!»

Verona ha superbamente salutato gli Alpini. La città pavesata a festa ha accolto a braccia aperte le penne nere d'Italia. «W GLI ALPINI!» L'abbiamo letto e sentito, ma soprattutto l'abbiamo goduto nel nostro intimo.

Eppure, tra tanto entusiasmo, fra le mille e mille Bandiere, un'ombra di malinconia.

Franco Bertagnoli lascia la presidenza dell'Associazione! Questa di Verona è stata la sua ultima adunata da Presidente, la conclusione di un'attività al vertice associativo, che non trova riscontri nel passato.

Per ore ed ore gli Alpini gli sono sfilati davanti per dirgli «grazie».

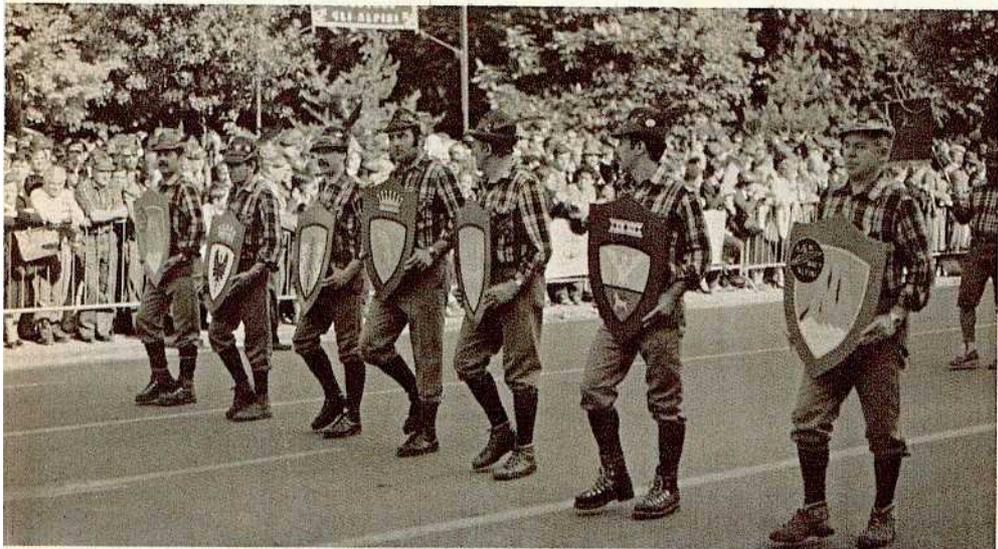
A poche centinaia di metri dalla tribuna d'onore, da dove il Presidente saluta i suoi Alpini, c'è l'Arena. E vien voglia di gridare ai quattro venti: tu Verona hai il tuo millenario teatro, noi Alpini la nostra storia; più breve ma intensa, fatta di glorie e di dolori, vissuta da uomini umili e grandi, rappresentata stupendamente da ideali che non conoscono tramon-

to. Ed a sottolineare la nostra storia, ad incitare «veci e bocia», uomini come Franco Bertagnoli.

Qualche cenno biografico del Presidente: nel 1971 succede ad Ugo Merlini, morto tragicamente in un incidente che lascia angosciati tutti gli Alpini. E' imminente l'Adunata del Centenario e Bertagnoli viene eletto Presidente dell'A.N.A. Poi l'Associazione deve affrontare il preoccupante problema della «ristrutturazione» delle Truppe Alpine. Chi non ricorda la valanga di telegrammi di protesta fatta pervenire sulla scrivania dell'allora Capo di Stato Maggiore della Difesa? Una battaglia dai risultati incerti. Tanto che, proprio a Verona, la Sezione di Belluno ha sfilato con i Sindaci Alpini in testa innalzando striscioni che chiedono accuratamente che la Brigata «Cadore» resti nel suo Cadore! Una protesta giusta per ragioni storiche, culturali e militari. Pare che in Italia ci si dimentichi facilmente di quello che è stato l'apporto dato dalle Truppe Alpine nella difesa del territorio nazionale. A qualcuno piace fare lo stratega giocando a «guerre stellari»... ma poi, come sempre, la storia si ripete! E dopo la battaglia contro la minacciata «ristrutturazione» (ma potremmo parlare di tentata decimazione) delle Truppe Alpine, l'Associazione s'impegna con tutte le sue forze nella più grande battaglia di solidarietà umana: sono i giorni del terremoto in Friuli! Ed è ancora un Uomo, ancora il Presidente di persona a ideare, avviare e condurre a compimento quella meravigliosa avventura! E come a premiare tanto coraggio, tanta capacità organizzativa e tanta onestà, arriva l'assegnazione dei fondi «A.I.D.» stanziati dal Congresso Americano e affidati all'amministrazione dell'A.N.A.

Ora la nostra Associazione è impegnata nelle zone terremotate del sud, dove per la personale iniziativa di Franco Bertagnoli potrà essere portato a termine un importante lavoro di ricostruzione nel settore della piccola proprietà agricola del Comune montano di Bella. Chi mai potrà dimenticare la snella figura del nostro Presidente, che saluta gli Alpini che gli sfilano davanti per l'ultima volta?... «TREN-TATRE...». Le note delle nostre fanfare sono ormai solo un ricordo, un'eco che accompagna





il ricordo della sua immagine... Non sappiamo chi sarà il nuovo Presidente, ma ci sentiamo in dovere di ricordargli la capacità, la dedizione e la carismaticità di colui che lo ha preceduto al vertice della nostra Associazione. E tutto questo non per inutile culto della sua personalità, ma per ribadire che da sempre i nostri Presidenti hanno solo guardato agli interessi della Patria; e non d'una Patria retorica o demagogica, ma di quella in cui si riconosce ogni buon cittadino, cioè una Patria fatta delle nostre famiglie, del lavoro, della terra che copre le spoglie dei nostri Padri, della nostra cultura... E' per questa Patria che Franco Bertagnoli si è sacrificato. Sono questi i motivi per i quali la grande sfilata di Verona è stata un atto di omaggio, oltre che un affettuoso saluto, a colui che sarà ricordato semplicemente come **IL PRESIDENTE!**

G.R. Prativiera

Riportiamo la lettera inviataci dalla Signora Marcella Rossi Spadea, amica degli Alpini, da sempre.

VERONA: IL 9 E 10 MAGGIO

Il 9 ed il 10 maggio ho preso una solenne sbornia. Calma, ragazzi, lasciatemi finire; che

diamine, non pensate subito al peggio. Sono una signora che ha passato gli «anta»; i primi che s'incontrano nella serie dei numeri naturali, è vero, ma sempre «anta» sono.

Dicevo che avevo preso una sbornia ed è vero, ma di ossigeno; come dire: ho preso una boccata di aria pura, anzi purissima. Di quella che si son trascinata dietro, venendo giù dalle loro montagne, i 300.000 Alpini che si sono ritrovati a Verona. Insomma, sono stata al Raduno Nazionale dell'A.N.A.; come sempre, una sferzata vivificatrice per il morale; e, per piacere, non chiamatela retorica.

Voi che di certo mi leggete siete del «complesso» e mi capite; voi altri che forse non mi leggete non avete mai vissuto un raduno A.N.A. e perciò non potete accusarmi di retoricità. Ogni anno, a questa manifestazione, ricevo una spinta commovente ed efficace per andare avanti; se è questo il contributo alla vita che mi dà il Raduno Nazionale alpino, come faccio a chiamarlo retorica?

La comunione d'ideali e di cuore fra noi è totale; ci si incontra, ci si ferma, ci si conosce; ci si rincontra l'anno dopo e ci si riferma, allegri come in quello precedente; sì, forse con qualche ruga in più, un filo bianco tra i capelli mascherato (noi signore) in qualche modo, ma che importa?

Eccoci di nuovo là, sotto i nostri striscioni inneggianti al bene, dietro le note del «Trentatré», accanto ai nostri «veci» che hanno pestato ghiacci e sassi di antica memoria; si stringono le loro ruvide mani e ci si perde insieme dietro il ritornello di un coro sommesso. La loro fila si

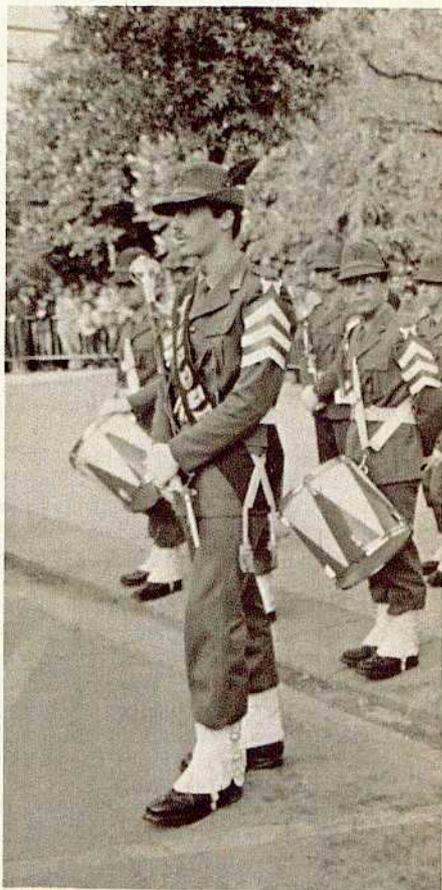
assottiglia ogni anno, è inevitabile: «vanno avanti» a noi; ma intanto, per quest'anno, rieccoci di nuovo insieme da ogni angolo della terra ad applaudire la nostra Bandiera con orgogliosa fierezza e con quel sereno slancio di sentimenti che riesce a mitigare la consapevolezza delle ansie quotidiane.

Dei tanti striscioni, tutti cari, a me piace uno in particolare; dice: «*Dio, Patria, Famiglia*» e sintetizza così il motivo della nostra esistenza. Che benessere morale questo Raduno! A Roma, ricordo, tre anni or sono, su tutto il Raduno campeggiò la figura del Papa (ve lo ricordate col cappello alpino? Gli stava anche bene!); fu bellissimo. Ma quest'anno, a Verona, ho avvertito una spinta speciale, un qualcosa in più che in passato non mi aveva afferrato.

Quasi otto ore di sfilata: un record; e noi là, a spellarci le mani per tutti, indistintamente, perché sono tutti dei nostri e si vuol loro bene. Scarponi di «veci» e «bocia» hanno calcato i vetusti selciati già risuonanti dei passi delle torme di Teodorico; dal prezioso verone non abbiamo veduto pendere trecce bionde, ma ugualmente ci è piaciuto vedere incorniciati da esso giocondi visi di penne nere con le rispettive «morose». E Cangrande, probabilmente, se si fosse trovato tra noi avrebbe chiesto aiuto alle allegre fanfare alpine per allietare le sue già liete mense.

Quando si riparte si è più soddisfatti; non esiste stanchezza, non esistono chilometri da percorrere, nè lontananze. Dico: siamo matti? «Loro» hanno fatto chilometri e chilometri delle più impervie zone ed eccoli ancora lì, saldi come le montagne che rappresentano. A casa si arriva col morale molto più alto.

Quanta brava gente c'è ancora in Italia! Prendiamone atto e ci sia di sprone a proseguire nella nostra professione di uomini che è incerta e difficile ma degna d'essere intrapresa: per noi





e per gli altri. Con fede, con amore, con altruismo.

«Dio, Patria, Famiglia». A me, personalmente, sta bene così. A voi pure, vero?

Marcella Rossi Spadea

HAI MAI PROVATO?

Ho voluto iscrivermi all'A.N.A. per dare il mio piccolo contributo, quando sembrava dovesse essere soppressa come ente inutile, e purtroppo ho sempre creduto di non avere il tempo di partecipare attivamente alle manifestazioni.

Quest'anno, alla 54^a Adunata Nazionale di Verona c'ero anch'io e di certo per l'avvenire non mancherò più. E' stato come respirare un'aria nuova, pulita e commovente, in un clima che finalmente ci parla di Patria, di quella Patria che, soprattutto per le nuove generazioni, sembrava scomparsa.

La città, inondata di allegria, di italianità e di tricolori, usciti non si sa da dove in sì gran numero, che finalmente sorridevano al sole; incontri e abbracci tra vecchi commilitoni, tutti amici, tutti fratelli.

Perciò dico «hai mai provato?». Se non lo hai fatto finora, vieni anche tu con noi al prossimo Raduno. Ti sentirai diverso e certamente migliore.

Vittorio Vicenzoni

LETTERE DI RINGRAZIAMENTO AL PRESIDENTE BERTAGNOLLI

Anche at nome Amministrazione Comunale et cittadinanza veronese ringraziola per grandiosa entusiasante 54^a Adunata Nazionale che ha onorato Verona. Rinnovo at lei et tutti collaboratori A.N.A. sentimenti di viva cordialità.

Gabriele Sboarina Sindaco Verona.



Profondamente grato per cortese ospitalità et soprattutto per aver organizzato la imponente manifestazione di Verona che habet espresso et esaltato grandi valori ideali tradizione alpina, pur rammaricato per inadeguato riscontro servizi informazione soprattutto televisivi, particolarmente lamentato regioni reclutamento alpino, invioti mio fraterno augurio et viva cordialità.

On. Prof. Martino Scovacicchi Sottosegretario Stato Difesa.



Caro Presidente,

la 54^a Adunata Nazionale degli Alpini ha costituito, ancora una volta, superba testimonianza di fede negli insopprimibili valori morali sui quali si fondano lo spirito militare e le elette virtù civili.

Quale tangibile espressione di armonica fusione tra soldati e cittadini, le Penne Nere sono convenute a Verona per riaffermare la loro costruttiva presenza nel Paese, nell'intento di contribuire ad edificare una società migliore, più vera e più umana.

Solidarietà e volontà di pace sono state le motivazioni di fondo della magnifica Adunata che, per numero di partecipanti, dimensioni della sfilata ed impegno organizzativo, ritengo sia stata di gran lunga la più imponente tra quelle di cui sono stato ammirato spettatore e, forse, la più incisiva in assoluto.

E' stata, altresì, la dimostrazione indiscussa del crescente successo che l'Associazione Nazionale Alpini meritatamente riscuote per l'esempio di civismo e di coesione offerto nella quotidiana e disinteressata attività in favore delle libere Istituzioni e delle popolazioni colpite da calamità naturali, con prove di concreta generosità che hanno permeato le coscienze di tutti gli Italiani.

In particolare, la 54^a Adunata Nazionale ha segnato, per Te, la sintesi di una diuturna opera di

appassionata dedizione, costellata da affermazioni personali prestigiose e ricche di profondi significati umani.

Per la rinnovata manifestazione di non comune efficienza e di solida compattezza, esprimo a Te ed all'A.N.A. tutto il mio incondizionato, vivissimo compiacimento, con il fervido augurio di sempre maggiori fortune.

Con affetto Eugenio Rambaldi.



In occasione della 54^a Adunata Nazionale degli Alpini e nella superba fiera di una tradizione che non ha tramonto desidero far pervenire a lei ed agli associati tutti le più sentite espressioni di ammirazione e di affetto delle forze armate nonché i miei più fervidi voti augurali di ogni maggiore fortuna.

Ammiraglio Giovanni Torrisi Capo di Stato Maggiore Difesa.



Caro Presidente,

rientrato dal grande spettacolo, di compostezza e di amore per la nostra cara Patria, di Verona, sento doverTi rinnovare, dal profondo dell'animo, il mio più vivo ringraziamento per quanto Tu, Presidente, animatore e guida della grande Associazione ci hai offerto con l'indimenticabile 54^a Adunata Nazionale.

Questi miei sentimenti, tramite Te, vadano a tutti gli Alpini della nostra grande famiglia che hanno voluto, vissuto e realizzato la manifestazione.

Con profonda stima e affetto Lorenzo Valditara.



Occasione Adunata Nazionale glorioso corpo Alpino giunga fervido voto augurale et commossa fraterna partecipazione Stato Maggiore et equipaggio nave Alpino.

Il Comandante C.F. Guido Brandizzi.



Best greetings for all Alpini during 54^a Adunata Nazionale in Verona.

J. Reingoldt Master M/S Finnalpino.



Occasione 54^a Adunata Nazionale valorose fiamme verdi un fraterno augurale saluto fiamme viola et azzurre Commissariato Militare Esercito.

Presidente Anacom Federale Giuseppe Buccheri.



Occasione 54^a Adunata Nazionale gloriose Penne Nere formulo at nome artiglieri Italia fervidi voti augurali auspicando ogni migliore successo.

Presidente Nazionale Bellagamba.



I Fanti d'Italia partecipano con solidale ammirazione al grande raduno degli Alpini ogni bene augurando.

Marcello Mantovani Presidente Nazionale Fanti.

TROFEO DEI RODODENDRI Gara di marcia e tiro in montagna

Gli Alpini «veci» e «bocia» sono invitati a partecipare al «Trofeo dei Rododendri» che si effettuerà domenica 19 luglio a Rodoretto in Comune di Prali (TO).

A questa manifestazione parteciperanno anche gli Alpini alle armi oltre a civili, marciatori e cacciatori.

Per ogni informazione sul regolamento e l'organizzazione, rivolgersi a:

Dott. Mario Bambi -
c/o Unione Nazionale ENAL
Caccia - Tiro - Pesca
Via delle Rosine, 13/15 - Torino
Tel. 83.15.46.

Il Sottotenente Pini Giulio ha smarrito a Verona il suo cappello sul quale aveva cucito alcune medaglie dell'Adunata e le medaglie per il lavoro fatto in Friuli. Chi l'avesse ritrovato è pregato di scrivere al Pini, Fermo Posta - Bolzano.

UNA GIORNATA DI FRATERNITA'

Prima di tutto mi sia permesso ringraziare il Direttore, che ha dato, tramite questo mezzo, la possibilità di far conoscere il sentimento che anima la «donna», moglie fra l'altro di un Alpino.

Mi sono sempre recata alle Adunate Nazionali, ma mai come a quella di Verona, ho capito il significato umano che riveste questa manifestazione. Vedere per tante ore uomini che sfilano all'insegna del Tricolore, cori, fanfare, volti sereni, hanno lasciato in me una grande speranza per l'avvenire dei nostri figli.

L'Italia è ricca sempre di uomini onesti e leali, e questo Verona lo ha sentito e, a parer mio, sarebbe stato bello che tutti (anche coloro che sono rimasti nelle loro abitazioni, abituati a vedere gente che si ammazza, si droga ecc.) lo avessero vissuto.

Un elogio allo speaker che, con il suo calore alpino, ha reso più significativa la sfilata. Sentivo presente la figura di mio padre caduto in Russia e di tutti coloro che per la Patria sacrificarono gli anni migliori.

A tutti gli Alpini «veci» e «bocia» il mio più sentito ringraziamento ed in particolar modo a mio marito che, ogni anno mi dà la possibilità di trascorrere una giornata all'insegna della fraternità.

Marisa Binelli



Belluno

FALCADE: LE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Una simpatica iniziativa è stata presa dal Gruppo di Falcade, nell'Agordino, con la creazione di un gruppo di guardie giurate volontarie che, sotto la guida di Lorenzo Scala, cureranno il mantenimento del patrimonio boschivo e difenderanno dai vandalismi l'ambiente prezioso delle nostre montagne.

Si tratta di un'iniziativa coerente con uno dei primi articoli del nostro Statuto ed il personale addetto, pieno di buona volontà ed entusiasmo, oltre che sensibile al richiamo della natura, svolgerà opera di controllo e tutela dei nostri boschi e delle nostre montagne.

Como

GENEROSO ATTO DI UN ALPINO

Il socio Paolo Ronchetti del Gruppo di Capiago Intimiano, si è reso protagonista di un generoso atto di salvataggio.

Visto un amico, pure lui Alpino, rimasto circondato dalle fiamme e non in grado di muoversi, mentre era intento a ripulire col fuoco un campo, attraversava risoluto la barriera di fuoco e trascinava fuori il malcapitato, spegnendo le fiamme che gli stavano bruciando gli abiti.

Chiamato il pronto soccorso che provvedeva a ricoverare in ospedale l'ustionato, il bravo Ronchetti se ne andava per i fatti suoi, come se niente fosse successo.

ALPINI MURATORI

Alpini della Sezione di Como si sono distinti nello scorso anno 1980 in due iniziative di carattere edilizio.

Il Gruppo di Lenno, dopo una lunga preparazione ed aver chiesto l'aiuto dei gruppi vicini, di enti pubblici e di privati, ha intrapreso la ricostruzione del rifugio «Med. Oro Corrado Venini» sul Monte Calbiga, a quota 1578, sul lago di Como, rifugio A.N.A. che, inaugurato nel 1928, era caduto in rovina nell'ultimo dopoguerra.

Gli Alpini di Lenno, con la collaborazione di

amici e familiari (circa 45 volontari), lavorando di sabato e di domenica, durante l'estate e l'autunno, hanno realizzato una prima parte dell'opera, consistente nelle strutture murarie delle pareti e del tetto del padiglione di destra del rifugio (spalle alla vallata). Durante quest'anno verrà attuata la seconda parte dei lavori, sospesi durante l'inverno.

Un gruppetto di iscritti comaschi, formato da 5 soci e 2 amici degli Alpini (Guarisco Giacomo, Mazzoni Giuseppe, Bernasconi Pasquale, Belotti Angelo, Pontini Carlo, Amadeo Ernesto e Capriotti Arcangelo, con aggregato per alcuni giorni Morosoli Gaetano della Sezione di Piacenza), per il quinto anno consecutivo è tornato in Friuli, durante le ferie di agosto.

Questi volontari hanno realizzato, col loro lavoro gratuito nel periodo di due settimane, il primo piano (4 pareti e 11 pilastri in cemento armato) di una casa ubicata nel Comune di Amaro.

Per il loro operato alla Sezione A.N.A. di Como è stato conferito dall'Ass. Combattenti e Reduci della Carnia, per mano del Presidente di Amaro, Mainardis Oddone, un attestato di riconoscimento con medaglia d'oro.

Monza

DONO DI UN'APPARECCHIATURA MEDICA

Il Gruppo di Carate Brianza, non poteva concludere più felicemente i festeggiamenti del 50° di costituzione. Nel corso dell'Assemblea di Gruppo, a conclusione dell'anno Sociale 1980, è stata accettata all'unanimità la proposta di donare un apparecchio MINI-SUVAG, sofisticata attrezzatura scientifica d'avanguardia per la rieducazione dell'udito dei bambini, all'Ente «La Nostra Famiglia» di Carate.

La consegna ufficiale è avvenuta al cinema Agora il 21 dicembre con la prima esibizione in pubblico dell'appena costituito Coro A.N.A., diretto dal maestro Emanuele Fornasiero.

L'emozione del debutto è stata vinta dalla volontà di voler seguire l'umano messaggio spirituale lasciato dall'Alpino Don Carlo Gnocchi in quanto erano pure presenti i bambini assistiti da «La Nostra Famiglia» ed i loro famigliari.

Mondovì

SERVIZI SOCIALI IN MONTAGNA

E' un fervore di iniziative che dopo il soggiorno di Valdieri, il Rifugio «Sandro Comino» in Valle Ellero e il Rifugio degli Alpini al Colle dell'Agnello in Val Varaita, continua con il costruendo Rifugio a Balma di Frabosa (a q. 1980) e che verrà intitolato alla M. d'A. al V.M. Bartolo Meo Merlo, caduto sull'Ortigara.

Grande merito di quanto sopra va attribuito al Gruppo di Villanova di Mondovì, che ha profuso energie e mezzi per la sua realizzazione.

La struttura muraria è oramai terminata e ci si augura poter completare le opere di rifinitura entro il 1981: costituirà allora un'altra gemma della Sezione di Mondovì, a riprova della fattiva collaborazione di tutte le «penne nere».

Si dice ancora che questi Alpini di Villanova siano affetti dal «mal d'la pera...» (mal della pietra) e allora che chissà in un tempo non tanto lontano, non vogliono dedicarsi alla costruzione della sede del loro Gruppo?

Colico-Como-Lecco

UNITA' DI DIALISI PER L'OSPEDALE DI BELLANO

Su promozione del Gruppo di Bellano (Sez. Como), gli Alpini di 27 Gruppi A.N.A. delle Sezioni di Colico, Como e Lecco, localizzati sulla sponda orientale del lago di Como e in Valsassina e ubicati nel territorio del centro sanitario di zona dell'ospedale di Bellano, si sono fatti carico, con proprie iniziative, di raccogliere offerte da devolvere a un fondo comune, con il cui ricavato poter donare all'ospedale di Bellano un apparato di dialisi, di cui si ha necessità in zona.

Domenica 14 dicembre 1980 si sono riuniti i Capigruppo per tirare le somme dell'iniziativa (raccolta a quella data la somma di 16 milioni circa) e decidere l'acquisto dell'unità di dialisi da offrire, augurandosi che l'ospedale ne faccia buon uso al più presto.

Bell'esempio questo di collaborazione tra Gruppi di Sezioni diverse, riuniti assieme per realizzare un'opera a favore di una intera comunità.



**Il piacere
di un'epoca
nella continuità
di una scelta**



*Bitter
Campari,
l'aperitivo*

MILANO
SPECIALITÀ
BITTER CAMPARI
CORDIAL CAMPARI

*Cordial Campari, il liquore
Campari Soda, il Bitter dosato da Campari*

PENNASPORT



CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A.: DI TURNO TIRATORI E MARCIATORI

Archiviato definitivamente il capitolo invernale, il calendario delle manifestazioni sportive a carattere nazionale dell'A.N.A. guarda ora agli impegni di primavera-estate.

Ecco quindi, in ordine di tempo, il 12° Campionato Nazionale di Tiro a Segno con carabina standard, in programma per il 20-21 del corrente mese di giugno a Ponte Nelle Alpi e il 5° Campionato Nazionale di Marcia in Montagna a staffetta, che si disputerà nell'ormai tradizionale sede di Lasino sopra Trento, il 25 del prossimo luglio.

In attesa di parlare più dettagliatamente sul prossimo numero di luglio de «L'ALPINO» di questo Campionato di Marcia in Montagna a staffetta, ecco alcune notizie sul più vicino, in termini di tempo, 12° Campionato Nazionale di Tiro a Segno. Organizzato dalla Presidenza Nazionale, con la collaborazione della Sezione A.N.A. di Belluno e della Sezione Tiro a Segno di Ponte Nelle Alpi, questo nostro 12° Campionato Nazionale, avrà per teatro il poligono di tiro di Ponte Nelle Alpi, posto in località Polpet. I turni di tiro, sono previsti nelle due giornate di sabato 20 e domenica 21 giugno;



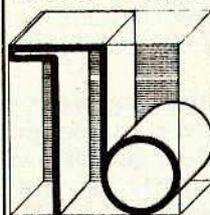
la prima giornata è riservata ai tiri dei militari in servizio e compatibilmente con la disponibilità delle linee di tiro, ai tiratori A.N.A. delle Sezioni più vicine.

La cerimonia di premiazione, sia individuale che per rappresentanze, avverrà direttamente sul campo di tiro, nel pomeriggio del 21 giugno, al termine della gara.

Stemma Comunale e veduta panoramica di Ponte Nelle Alpi.

FINALMENTE

VESTIT BENE
...RISPARMIANDO...CON I



TESSUTI BIELLA

DI F. VERGNASCO

13051 BIELLA
Via Trento, 20
CASELLA
POSTALE 247

Vestir bene? Il vostro sarto, lui solo Vi conosce e farà miracoli con i caldi, belli, confortevoli

TESSUTI BIELLA

sempre come nuovi
a prezzi convenientissimi.

SCRIVETECI VI MANDEREMO GRATIS

un piccolo catalogo
e vari campioni

Spett.le TESSUTI BIELLA
di F. Vergnasco
Via Trento 20
13051 BIELLA
Casella Postale 247

Inviatemi GRATIS e
senza alcun impegno
da parte mia alcuni
campioni di

TESSUTI BIELLA

nei
disegni e colori che indico:

- | | | |
|------------------------------------|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> ABITO | <input type="checkbox"/> CLASSICO | <input type="checkbox"/> ESTATE |
| <input type="checkbox"/> GIACCA | <input type="checkbox"/> FANTASIA | <input type="checkbox"/> INVERNO |
| <input type="checkbox"/> GONNA | <input type="checkbox"/> UOMO | <input type="checkbox"/> 1/2STAG. |
| | <input type="checkbox"/> SIGNORA | |
| <input type="checkbox"/> UNITO | <input type="checkbox"/> GRIGIO | <input type="checkbox"/> CHIARO |
| <input type="checkbox"/> RIGATO | <input type="checkbox"/> MARRON | <input type="checkbox"/> MEDIO |
| <input type="checkbox"/> SPIGATO | <input type="checkbox"/> BLEU | <input type="checkbox"/> SCURO |
| <input type="checkbox"/> A QUADRI | | |
| <input type="checkbox"/> PANTALONI | <input type="checkbox"/> PASSEGGIO | |
| | <input type="checkbox"/> MONTAGNA | |
| | <input type="checkbox"/> ROCCIA | |
| | <input type="checkbox"/> ALTA MONTAGNA | |

ALTRE INDICAZIONI

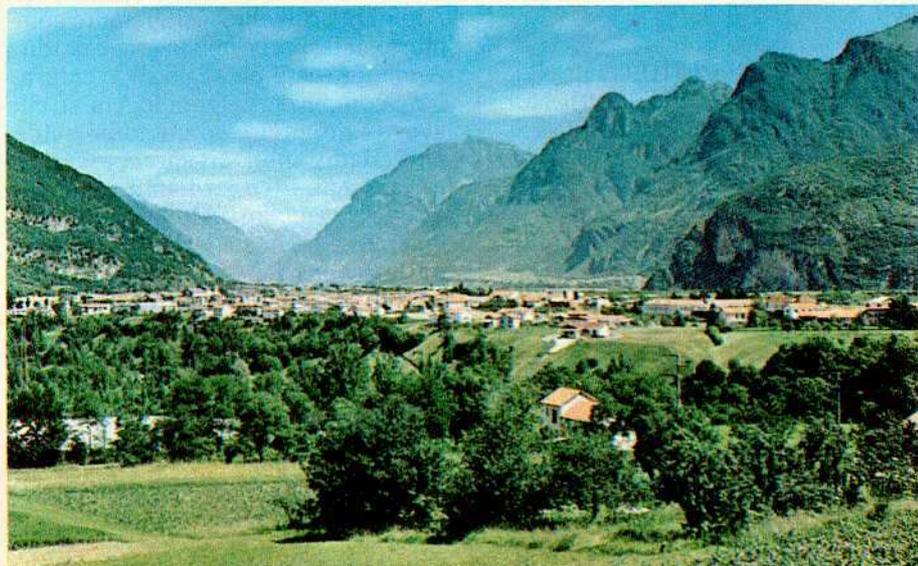
- COPERTE PURA LANA ANTITARME
 TELERIE PURO COTONE
 TELERIE MISTO LINO/COTONE

IL MIO INDIRIZZO E:

.....

.....

Codice postale.....



LO SAPEVATE CHE ERA ALPINO?

La domanda non sembri, questa volta, oziosa. Sappiamo per certo che molti giovani, in Italia, dovrebbero rispondere: no!

Di Italo Balbo infatti non si parla. Possiamo comprendere, se non giustificare, le motivazioni di questo silenzio italico, al quale fa riscontro, nella grande metropoli di Chicago, a ricordare la trasvolata dell'Atlantico settentrionale, l'esistenza di una Balbo Avenue, da nessuno contestata, nemmeno durante la 2ª guerra mondiale. Ma noi vogliamo parlare di Italo Balbo «Alpino», volontario nel Battaglione «Pieve di Cadore», decorato, nell'anno 1918, di una Medaglia d'Argento, due di Bronzo e di una Croce al V.M., quasi a testimoniare la sua generosa e indomabile volontà di rivincita, che lo vide entrare primo in Feltre alla testa del Plotone Arditi e scacciarne all'arma bianca gli ultimi austriaci, responsabili di violenze e soprusi nei confronti della popolazione inerme e stremata.

Si poteva giurare che un simile soldato mai avrebbe tollerato di vede-

ITALO BALBO



re insultate, sulle piazze, la sua divisa e la sua bandiera, meno che mai ad opera degli imboscati. Ne parliamo dalle colonne del giornale che proprio lui creò ad Udine nel luglio 1919, presso l'8° Reggimento Alpini, allora comandato dal Col. Costantino Cavarzerani. La tiratura iniziale di 2500 copie fu presto raddoppiata, tanto da

indurre la neonata Associazione Nazionale Alpini a fare de «L'ALPINO» il suo giornale ufficiale.

Dopo le due trasvolate atlantiche, Italo Balbo divenne Governatore della Libia. Il volume «Umanità degli Italiani», edito dall'Associazione Grandi Invalidi di Guerra, offre questa sintesi della sua opera e del suo programma: «non come oppressore si presentò ai Libici, ma come suggeritore autorevole di incivilimento; non come sfruttatore, ma come elargitore di pozzi, di strade, di moschee, di scuole e di ospedali. Era andato in Libia non per preparare la guerra, ma per preparare case e poderi ai sopravvenuti coloni».

Memorabile fu l'Adunata Nazionale del 1935, che egli ospitò a Tripoli. Sbarcarono dalla M.N. Neptunia oltre 2.000 Alpini, con 12 Cappellani militari e 17 Generali, i nomi più noti fra i superstiti Comandanti della 1ª guerra mondiale. In uno scenario da mille e una notte gli Alpini, un pò imbarazzati nei sontuosi saloni del palazzo, furono ben presto messi a loro agio dalla cordialità dell'ospite, che li intratteneva singolarmente.

A tempo opportuno, con felice scelta, fece servire a tutti «polenta e tocio». Il mattino seguente accompagnò gli Alpini in visita al campo di battaglia di Assaba, sul quale si erano battuti, nel 1913, i Battaglioni del Gen. Cantore.

Il 28 giugno 1940, per un fatale errore delle batterie antiaeree della R.N. Sangiorgio, l'aereo sul quale Italo Balbo rientrava da una ricognizione sulle nostre linee, fu abbattuto in fiamme.

Il Presidente dell'A.N.A., che si trovava, richiamato, in territorio francese, al di là del Colle della Maddalena, ne diede la tragica notizia agli Alpini in armi che, visibilmente commossi, interpretarono la grave perdita come un triste presagio di sventura.

Scompariva un grande Alpino che aveva fatto onore ad un nome quale, più adatto, non si sarebbe potuto assegnargli. Lo ricordiamo come uno di quei leggendari Alpini che furono maestri alla nostra giovinezza, per fortuna non vile.

Lo ricordiamo mentre da un volume aperto fa capolino la vecchia testata de «L'ALPINO», un pò commovente e un pò ammonitrice. Vi sta scritto, a chiare lettere: fondatore Italo Balbo.

ATTENZIONE!

FINALMENTE DALLA VALLE D'AOSTA, UNA RISPOSTA ESTREMAMENTE VALIDA PER PREVENIRE LA CADUTA DEI CAPELLI.

QUESTA INSERZIONE NON INTENDE ESSERE SOLO UNA PUBBLICITA', MA ANCHE UN AVVISO COMMERCIALE DIRETTO A TUTTI I NOSTRI CLIENTI: VUOLE INOLTRE AVVISARE TUTTI COLORO CHE INTENDONO PROVARE UN PRODOTTO RITENUTO VERAMENTE EFFICACE IN CASO DI CADUTA DI CAPELLI.

CAUSA L'ENORME RICHIESTA DI MERCATO, LA DITTA B.M.B. ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLA LINEA REGENERATEUR DU MONT BLANC NON RIESCE A

GARANTIRE LA PRESENZA DELLE PROPRIE LOZIONI IN TUTTI I PUNTI DI RIVENDITA. PREGHIAMO PERCIO', TUTTI COLORO CHE INTENDONO ACQUISTARE I NOSTRI PRODOTTI DI RIVOLGERSI DIRETTAMENTE PRESSO LA NOSTRA SEDE.

AVVIAMO INOLTRE CHE PER POTER INVIARE IL TIPO DI LOZIONE PIU' ADATTO RITENIAMO NECESSARIO L'INVIO DI ALCUNI CAPELLI.

I PREZZI DELLE NOSTRE LOZIONI RESTANO INVARIATI A LIRE 16.500 (PIU' SPESE POSTALI), PAGABILI DIRETTAMENTE AL RICEVIMENTO.

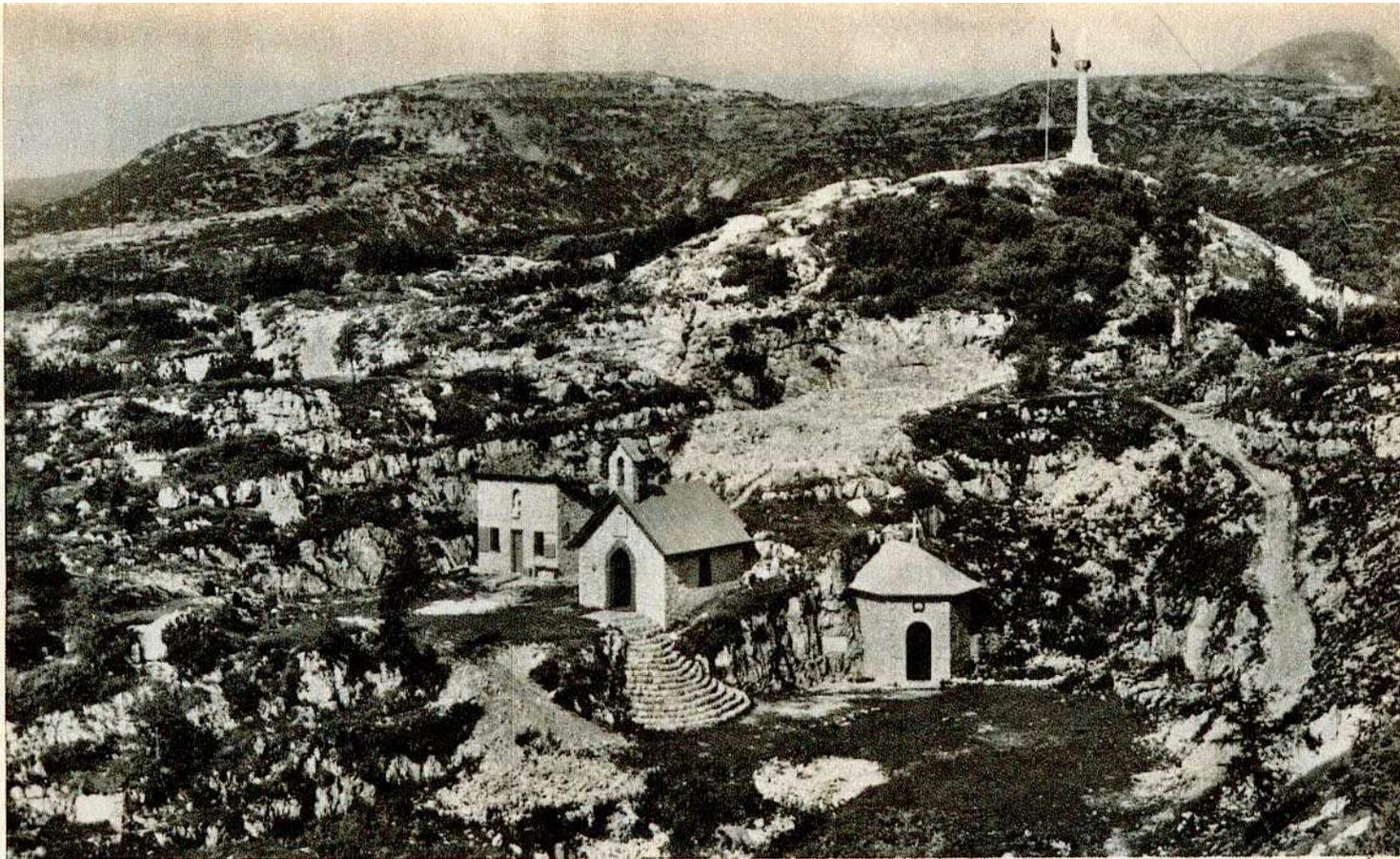


SCRIVETE A: DITTA B.M.B. BRISOGNE 11020 AOSTA.

COGNOME NOME

VIA CITTA' C.A.P.

Carlo Crosa



12 LUGLIO 1981 TUTTI SULL'ORTIGARA

L'appuntamento all'Ortigara è per il 12 luglio. E esso vale, non ci stancheremo di ripeterlo, soprattutto per i giovani. Vano sarebbe infatti portare alle nostre Adunate Nazionali grandi striscioni che ricordano l'Ortigara, se poi non si decidesse di salire, almeno una volta, alle desolate cime che guardano oggi silenziose il teatro della terribile battaglia. Cime che, invece, nel giugno 1917, furono esse stesse protagoniste viventi di una lotta disperata.

Ecco incisi, nella pietra, a Cima Lozze, i nomi dei ventidue Battaglioni Alpini: i sei permanenti, ad uno dei quali forse appartenemmo, i sei Battaglioni Valle, gli otto Battaglioni Monte e i due Sciatori. Nomi, in gran parte, quasi dimenticati, come quello del Battaglione «Bicocca» che ebbe il più alto numero di perdite, con 1131 Alpini. Nomi che bisogna, invece, ricordare, accostandoli con assoluta lealtà a quelli dei reparti austro-ungarici che, con pari coraggio e sacrificio, si batterono per l'altra bandiera.

Sul martoriato sentiero che porta alla Quota 2105 non incontreremo più che rarissimi superstiti della battaglia; noi, combattenti della 2ª guerra mondiale avremo il passo un po' lento

e stanco. Ma voi, giovani, superateci lesti e salite lassù, dove i vostri nonni, se fortunati, stettero trenta giorni «senza rancio da consumar».

Quando scenderete al piano, potrete insegnare che la pace, quella vera, si costruisce anche con le pietre dell'Ortigara.

LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



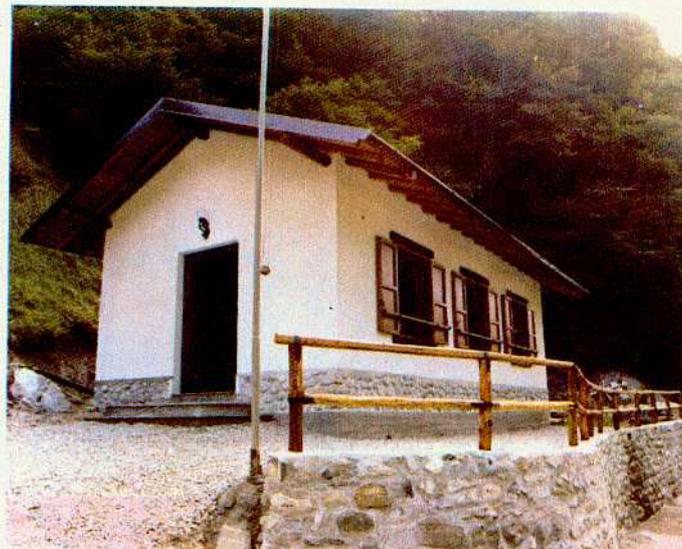
LECHNER COSMETIK 53018 Sovicille Siena

LE CASE DEGLI ALPINI

Como

GRUPPO DI CASLINO D'ERBA. Iniziati i lavori nel 1976, la «baita» venne inaugurata nell'agosto del 1977 e funge da sede del Gruppo: ultimamente la sua funzionalità è stata ancora migliorata con l'aggiunta di nuovi servizi.

Essa sorge alla periferia del paese, a fianco del Monumento all'Alpino e lungo un piccolo parco, dedicato agli Alpini, il tutto orgoglio e vanto di questo piccolo ma volitivo Gruppo comasco.



Bergamo

GRUPPO DI SARNICO. Nel giugno del 1980 gli Alpini di Sarnico che non disponevano ancora di una propria sede, vollero contribuire alla costruzione dell'Oratorio del paese e poterono così avere a propria disposizione un ampio locale che divenne sede del loro Gruppo.

Questa venne inaugurata in occasione di una solenne cerimonia e fu proprio il Sindaco in persona, l'Alpino Gusmini, a tagliare il nastro tricolore.



Salò

GRUPPO DI SABBIO CHIESE. Questa sede del Gruppo fu inaugurata nel 1977: ricavata da un vecchio fondaco, vennero lasciate intatte le caratteristiche arcate e si presenta in modo elegante ai tanti soci che la frequentano. Vi si ritrovano anche i componenti del Gruppo Antincendio Boschivo e la Sezione AVIS locale.



Bassano del Grappa

GRUPPO DI STROPPARI - Ecco la nuova sede, ricavata da una vecchia scuola elementare, sulla cui parete centrale campeggia un quadro raffigurante motivi di vita alpina ad opera del socio Pioletto, noto ceramista della zona.

Valdagno

INAUGURAZIONE MONUMENTO ALL'ALPINO A PIANA

Gli Alpini del Gruppo di Piana di Valdagno hanno voluto rendere omaggio alle tante «penne mozze» erigendo nella piazza la statua dell'«Alpino di pietra», opera di scalpello di Sanmartin, proprio accanto al Monumento ai Caduti, quale vigile e perenne sentinella, custode delle glorie e delle tradizioni delle genti di questa valle che hanno sempre militato nelle file del Battaglione «Vicenza» ed oggi nei ranghi della Brigata «Cadore».



L'opera è stata consegnata al Sindaco della città di Valdagno dal Presidente della Sezione Zamperetti che ha voluto ricordare, in occasione della commovente cerimonia, episodi della prima guerra mondiale, allorché la Val d'Agno era la base di partenza delle truppe che presero parte alle cruenti battaglie per la conquista del Pasubio.

Molise

GIURAMENTO DELLE RECLUTE DEL BATTAGLIONE «L'AQUILA»

Il Battaglione «L'Aquila», agli ordini del Ten. Col. Giordano, il 23 febbraio, lasciandosi alle spalle Roccaraso e Castel di Sangro, varcava i confini del Molise per iniziare le escursioni invernali.

Abbiamo avuto modo di seguire questi ragazzi, reduci peraltro dalle faticose opere di soccorso ai terremotati della Basilicata, e di ammirarli quando li abbiamo visti arrampicarsi, con armi ed equi-

paggiamento, sulle Mainarde e sul Matese, attraversare impervi canali e marciare sulle creste innevate dei nostri monti, con entusiasmo e disciplina, a dimostrazione dell'alto grado di addestramento raggiunto dai Reparti.

Prima di lasciare le Mainarde, il Battaglione, nel risalire le pendici di Monte Marrone, ha voluto rendere onore ai Caduti del glorioso Battaglione «Piemonte» che - come ha scritto il Gen. Donati in un vibrante messaggio - nel 1944 concorreva alla liberazione della Patria.

Al termine delle esercitazioni, dopo aver toccato ben 68 Comuni della Regione, il Battaglione si è portato a Campobasso per salutare la cittadinanza e accommiatarsi dal Molise.

Nel loro breve soggiorno nel capoluogo regionale, gli Alpini hanno conquistato la stima e l'affetto delle popolazioni, suscitando, in special modo nei giovani, indescrivibile entusiasmo e un ritorno all'amore per la Patria da molti, purtroppo, ritenuto superato.

Il Battaglione «L'Aquila» ha concluso la sua permanenza nel Molise con la cerimonia del solenne giuramento avvenuta il 15 marzo in piazza G. Pepe di Campobasso, alla presenza del Gen. Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, del Gen. Caccamo, Comandante la «Julia» e di tutte le autorità della zona fra cui il Consigliere Nazionale Lodi e il Presidente della nuova Sezione Molise Normanno.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo lo sfilamento del Battaglione seguito dalle Sezioni di Roma, Napoli, L'Aquila e Molise, freneticamente applaudito dalla gente molisana che si è stretta attorno alle reclute che hanno giurato fedeltà alla Repubblica.

Il Gen. Donati, al termine della cerimonia, così scriveva al nostro Presidente Bertagnolli: «E' stato un tripudio di alpinità!...»

Ed aveva ragione!

Cuneo

IN RICORDO DELLA BATTAGLIA DI NOWOPOSTOJALOWKA

Il 38° anniversario della battaglia di Nowopostojalowka, calvario e martirio della indimenticabile Divisione «Cuneense», è stato solennemente celebrato nella Cattedrale di Cuneo il 25 gennaio.



Una commovente funzione religiosa è stata concelebrata dal Vescovo di Cuneo, Monsignor Aliprandi e dal Cappellano del Battaglione «Mondovì» Don Franco, alla presenza di tutte le autorità civili e militari oltre che del Gonfalone della città di Cuneo, decorato di Medaglia d'Oro al V.M.; al suo termine è stato benedetto il nuovo vessillo sezione, retto dal Presidente Brero; madrina la signora Adriana, ve-

dova del Capitano Basteris della «Cuneense».

Era presente alla cerimonia il Generale Cappellotti, Comandante la Brigata «Taurinense», rappresentanze dei Battaglioni «Mondovì» e «Saluzzo», Associazioni Combattentistiche e d'Arma, oltre a una massa di reduci e di Alpini.

La solenne cerimonia in Duomo è stata accompagnata dai canti della Corale del Gruppo di Alba.

Como

GRUPPO DI ROVENNA: S'INAUGURA IL MONUMENTO AI CADUTI

A Rovenna non esisteva un Monumento ai Caduti e gli Alpini, col ricavato di diverse manifestazioni, sono riusciti a raccogliere i fondi necessari per innalzarlo, e finalmente il loro desiderio ha potuto realizzarsi il 5 ottobre con lo scoprimento di un'aquila in ferro battuto, alla presenza delle

autorità civili e militari, oltre che di una folla di Alpini, guidati dal Presidente della Sezione di Como Ostinelli. Madrina la signora Migliavada.

Il Capogruppo Orefice ha fatto la consegna simbolica del monumento al Sindaco di Rovenna che ha ringraziato i presenti, dopo di che il Gen. Rasero ha tenuto il discorso ufficiale, ricordando i valori morali della nostra gente, l'amore per la Patria e il Tricolore, lo spirito di sacrificio delle nostre genti.



ALPINO CHIAMA ALPINO

L'Alpino Verdini Annibale, via Monterossino, 3 - 10094 Giaveno (Torino) - ricerca alcuni superstiti della Compagnia Comando Reggimentale del 6° Alpini ed allega questa fotografia scattata sulle alture di Piedicolle (Gorizia) nel lontano 1933. Vi sono ancora reduci di quella meravigliosa Compagnia? Ed allora si mettano in contatto con Verdini, raffigurato nella foto con una crocetta.



Dalla Francia l'Art. Alpino Da Soller, classe 1926, già facente parte della 22ª Batteria del Gruppo «Belluno» a Belluno e a Pontebba, ricerca commilitoni con i quali prestò servizio militare.

Scrivere a: **Da Soller Elvise, 12 Chemin da Gachets - Marlioz Aix Les Bains (Savoia-Francia).**

Dal Belgio l'Alpino Zago Cisma Pietro, prega i reduci della 69ª Compagnia dell'8° Alpini che presero parte alla campagna di Russia di volergli scrivere onde riprendere i rapporti e i contatti dopo tanti anni lontano dall'Italia.

Scrivere a: **Zago Cisma Pietro 261 Chemin du Bon Dieu, 7300 Quaregnon (Belgio).**

Nel lontano 1941, in una misera casa albanese sulle pendici dello Spadarit, si erano rifugiati una quarantina di Alpini del Battaglione «Bolzano», fra cui alcuni

del Gruppo Esploratori e di una squadra mitragliatrici col Ten. Sfazotti.

Alcune bombe caddero proprio sul tetto di quella casa, causando morti e feriti: pochissimi si

salvarono fra cui l'Alpino Venuti Augusto di San Pietro al Natisono (Udine) che ora ricerca i superstiti compagni di quell'episodio.

C'è ancora qualcuno che ricorda e vuole scrivere al Venuti?



Il Presidente della Sezione di Varese, Gen. Ferrero, prega di pubblicare l'unita antica fotografia per conoscere l'indirizzo di quelli che allora «bocia» ivi si riconoscono. foto scattata prima della

guerra d'Africa con un Gruppo della 64ª Compagnia del Battaglione «Feltre» del 7° Alpini.

Scrivere a: **Sandro Sorbaro Sindaci - via Fiume, 9 21100 - Varese.**

PARK HOTEL FAVER

di s.a.s. Faver
25010 Voltino di Tremosine
(Brescia)
Tel. 0365/954354
954347

Il Park Hotel Faver, di nuovissima costruzione, situato a 670 m. s.l.m. sulla collina di Tremosine.

In zona sempre soleggiata, con stupendo panorama del lago di Garda e delle catene montuose che lo sovrastano, è in un'oasi di tranquillità per chi ama le vacanze riposanti con possibilità di passeggiate ed escursioni.

OFFRE A TUTTI COLORO CHE NE FACCIANO RICHIESTA

VACANZE FAVOLOSE A PREZZI SPECIALI

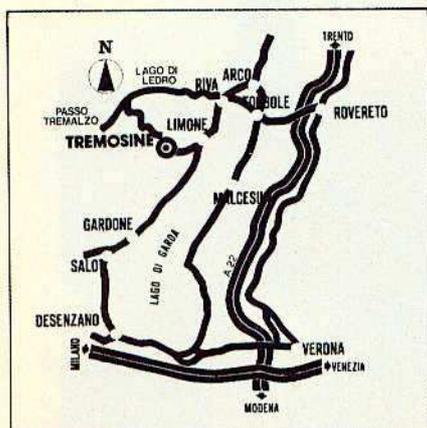
PARK HOTEL FAVER - 25010 VOLTINO TREMOSINE (BS)

RICHIEDETECI IL CATALOGO

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____ CAP. _____



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

28 giugno

SEZIONE di CEVA - Raduno intersezionale in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti presso il Gruppo di Sale S. Giovanni.

4-5 luglio

SEZIONE di VARESE - 9° Trofeo «Dorligo Albisetti», gara di tiro a segno a Tradate.

5 luglio

SEZIONE di AOSTA e TORINO - Raduno reduci Battaglione «M. Cervino» a Cervinia.

SEZIONE di CIVIDALE - 2ª edizione Trofeo «Penne Mozze» a Pulfero.

SEZIONE di IMPERIA - Annuale manifestazione reduci Divisione «Cuneense» al Colle di Nava.

SEZIONE di L'AQUILA - Pellegrinaggio alla Madonna degli Alpini sul M. Velino.

SEZIONE di LA SPEZIA - Raduno ai Casoni di Suvero alla Cappella ricostruita degli Alpini.

SEZIONE di MODENA - 17° Pellegrinaggio alla Chiesetta delle Piane di Mocogno.

SEZIONE di SUSA - Inaugurazione Cappelletta ricordo reduci Battaglione «Cervino» a Cesana Torinese.

SEZIONE di VERONA - Pellegrinaggio a Costabella di M. Baldo.

8 luglio

SEDE NAZIONALE - 62° anniversario di fondazione dell'A.N.A.

11-12 luglio

SEZIONE di BERGAMO - «Festa del Bocca» della Brigata «Orobica»; Raduno annuale degli Alpini del 5° Alpini e degli Artiglieri Alpini del 2° e del 5° da Montagna; 60° di fondazione della Sezione.

12 luglio

SEDE NAZIONALE - Pellegrinaggio Nazionale sull'Ortigara con la collaborazione delle Sezioni di Asiago, Marostica e Verona.

SEZIONE di MONDOVI' - Inaugurazione Rifugio Alpino «Med. Arg. Bartolomeo Merlo» a Balma di Frabosa.

SEZIONE di REGGIO EMILIA - Raduno sezionale a Collagna.

SEZIONE di TRENTO - Ricordo martirio di C. Battisti sul Dos Trento e commemorazione dei Martiri Battisti e Filzi a M. Corno del Pasubio.

19 luglio

SEZIONE di BIELLA - Annuale Messa alla Chiesetta di Monte Camino a ricordo di tutte le Penne Mozze.

SEZIONE di MODENA - 2° raduno sezionale a M. Modino di Frassinoro.

SEZIONE di PISA-LUCCA-LIVORNO - 2° Campionato A.N.A. Pisa-Lucca-Livorno e 2° Trofeo Medaglia d'Oro «Vincenti Giovanni».

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale a M. Beigua per inaugurazione ricordo ai Caduti.

SEZIONE di SUSA - Raduno sezionale a Colle dell'Assietta.

SEZIONE di VERONA - Pellegrinaggio a Passo Fittanze e Corsa in montagna.

26 luglio

SEDE NAZIONALE - 5° Campionato Nazionale Marcia in montagna e staffetta a Lasino.
SEZIONE di BRESCIA - Campionato sezionale Marcia in montagna regolarità «Trofeo Gentilini» ad Irma V.T.

SEZIONE di L'AQUILA - Raduno ai Prati di Tivo sul Gran Sasso.

SEZIONE di PINEROLO - 50° anniversario sacrificio dei 21 Alpini del Battaglione «Fenestrelle» colpiti dalla valanga nel 1931 a Rochemolles.

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale alpino a Pietraporzio.

SEZIONE di SAVONA - 8ª festa della montagna a Colle S. Giacomo di Orco Feglino.

SEZIONE di SUSA - Pellegrinaggio alpino alla vetta del Rocciemelone.

2 agosto

SEZIONE di BASSANO - Pellegrinaggio a Cima Grappa.

SEZIONE di CIVIDALE - 10ª edizione Trofeo Cap. Zorzettig a Clodig.

SEZIONE di MODENA - 8° Raduno a Passo di Croce Arcana.

SEZIONE di PORDENONE - Disputa Trofeo «Madonna delle nevi» a Piancavallo.

SEZIONE di SONDRIO - Festa della Montagna a Piazza Cavalli di Caspoggio.

SEZIONE di SUSA - Raduno intersezionale 50 Caduti Alpini di Rochemolles a Bardonecchia.

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale, omaggio alla Edicola «Madonna della neve» a Vara Superiore.

9 agosto

SEZIONE di BELLUNO - Cerimonia annuale alla Chiesetta alpina a Passo Duran.

SEZIONE di SALUZZO - Raduno sezionale a Ostana.

14 agosto

SEZIONE DI SALO' - Festa della montagna a Passo Nota.

15-16 agosto

SEZIONE di BELLUNO - Celebrazione annuale a Ponte nelle Alpi al Monumento dell'Alpino.

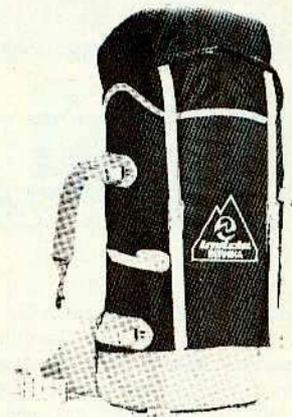
SEZIONE di MONDOVI' - Ferragosto alpino a Colle dell'Agnello in Valle Varaita.

16 agosto

SEZIONE di MONDOVI' - Trofeo «Sandro Comino» marcia in montagna non competitiva a Roccaforte Mondovi.

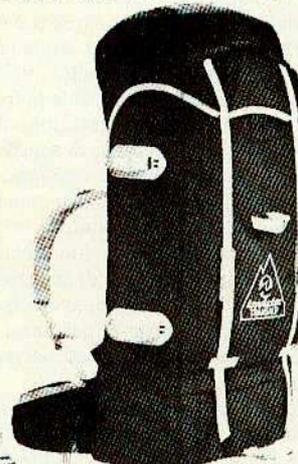
28-29-30 agosto

SEZIONE di VALLECAMONICA - 18° Pellegrinaggio in Adamello e festa della Sezione.



BERNINA

h. cm. 60 Kg. 1,200
2 tasche su pantina,
combinato per scalata e sci-alpinismo



TRANSALP CORDURA

h. cm. 70 Kg. 1,550
ideale per sci-alpinismo,
bilanciaticissimo,
con tascone su fondo.



NORD CORDURA

h. cm. 70 Kg. 1,500
il più completo, con
pantina staccabile
e prolunga interna.
Variazioni: Complex
se con prolunga cm. 60.

Invicta
zaini e ghette





ESSERE AMICI DEGLI ALPINI

Chi scrive è un ex-Artigliere, non per propria scelta, ma per esigenza bellica del 1940-1943. E' ovvio come un Trentino di nascita senta il richiamo della montagna e quindi aspiri al Corpo degli Alpini. Ma chi, come me, tale traguardo non ha raggiunto, prova spontaneamente simpatia con tale Corpo e di qui una sorta di coinvolgimento nelle sue manifestazioni.

Per me è andata così. Essere Amici degli Alpini è quindi il lasciarsi trascinare e travolgere dallo spirito e dal sentire alpino. Amico degli Alpini è un Alpino «senza cappello», ma non per questo meno entusiasta. E come potrebbe essere diversamente alla constatazione dello spirito di coesione, di fraternità, di solidarietà degli Alpini non soltanto nei confronti dei propri commilitoni «Veci» e «Bocia», ma pure di chiunque abbia bisogno di aiuto o invochi soccorso: e qui non occorre certo ricordare esempi, luminosi e nobilissimi, di silenzioso e generoso, umile e fraterno aiuto, anche recentemente profuso in tragiche circostanze, con risultati facilmente controllabili ed universalmente riconosciuti.

E come si può non essere Amici degli Alpini? Andiamo, una volta, ad assistere ad una loro «Adunata», in qualunque città d'Italia. Li vediamo affrontare viaggi lunghissimi, con ogni mezzo; li vediamo trascorrere notti insonni pur di essere, di buon mattino, pronti per la meravigliosa sfilata; con un ordine ed una naturalezza incredibili, si vede quasi miracolosamente formarsi il fiume di uomini, l'ondata di cappelli alpini e di penne nere, molti seminuovi ancora ben formati, altri consunti, sbiaditi dal lungo uso, ma tutti portati con lo stesso orgoglio e con la stessa fierezza da Uomini sereni e ben consci del significato di quel cappello, simbolo e ricordo di una grande porzione della storia d'Italia.

Per ore ed ore li vedete sfilare con passo lento, cadenzato al solenne suono delle fanfare, della «33». Ed è il trionfo del Tricolore, sotto ogni forma di bandiera, l'unica; è una esplosiva uscita della nostra bandiera da una colpevole eclissi, che solo pochi episodi riescono, nell'arco dell'anno, a mitigare.

Essere Amici degli Alpini significa capire l'Alpino, comprenderlo in tutte le sue manifestazioni, nei suoi ritrovi, nei suoi canti, nel suo animo e saper trarre spunti morali e spirituali preziosi ad ogni cittadino. Significa saper valutare nel giusto verso quel loro ricordare immancabilmente, sia che essi si ritrovino al piano o sui monti, coloro che «li hanno preceduti», quel loro dedicare ad essi le sobrie, bellissime, care Cappelle costruite con le loro mani e con il loro sacrificio in ogni angolo delle nostre montagne.

Essere Amici degli Alpini significa tutto questo: cercare gli Alpini e comprenderli ed amarli ed applaudirli perchè essi trovino in noi tanti fratelli, tanto incoraggiamento a restare uniti sempre, e tanta solidarietà. Viva gli Alpini!

Luigi Pedrotti

Cronache del Genio Alpino 1935-1980

Editore: Mursia - L.: 20.000

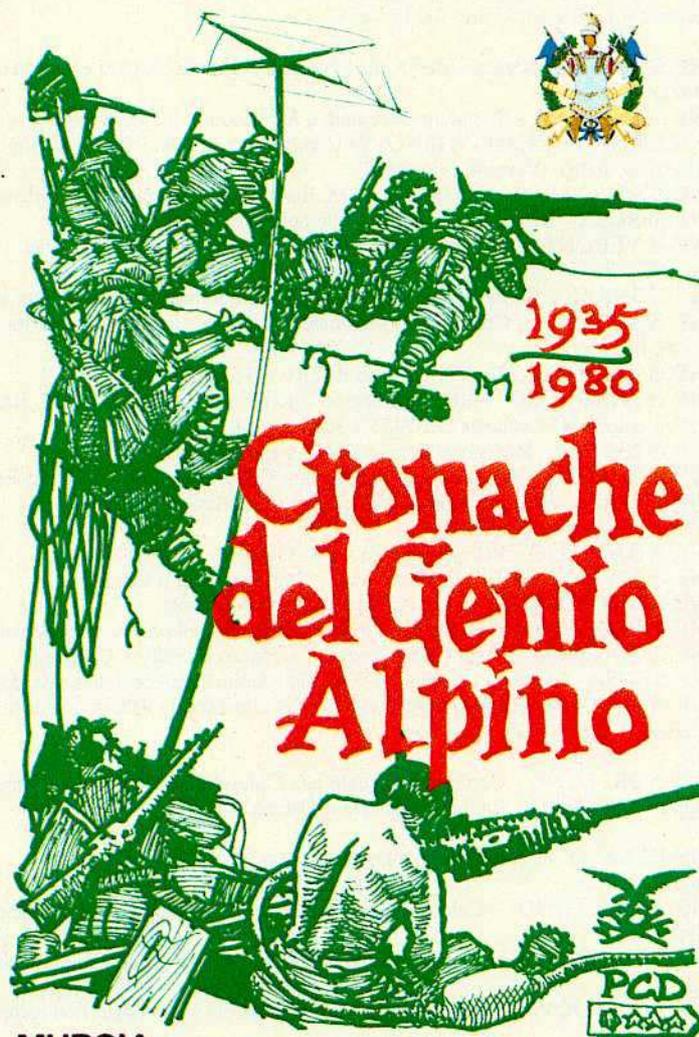
A cura del Comitato promotore per la storia del Genio Alpino, è uscito questo libro che ha voluto portare alla luce le vicende dei reparti del Genio disciolti e di quelli tuttora in vita.

E' un interessante sommario di dati tecnici, di preziosi documenti storici, di diari di combattenti, di fotografie inedite che testimoniano la dura lotta dei reparti del Genio su tutti i fronti di guerra; abbiamo così scoperto tanti episodi sconosciuti e gloriosi che dimostrano il valido apporto di questa nostra specialità alle operazioni belliche e a quelle di soccorso nelle zone alluvionate del Vajont e terremotate del Friuli e dell'Irpinia.

Lavoro duro e silenzioso quello dei nostri Genieri, pericolosissimo in alcune zone, e se è permesso un ricordo personale, vorrei rammentare il sacrificio di alcuni Genieri del 2° Battaglione Misto della Divisione «Tridentina», nel novembre del 1942 di fronte alle posizioni del Battaglione «Tirano» del 5° Alpini, allorchè si trattò di bonificare un campo minato lasciatoci dagli Ungheresi ai quali avevamo dato il cambio.

Due Genieri «saltarono» sulle mine e persero gli arti inferiori, ma il reparto continuò il proprio lavoro consentendoci in tal modo l'uscita dalle linee e il pattugliamento oltre il Don verso gli avamposti russi.

A.V.



MURSIÀ

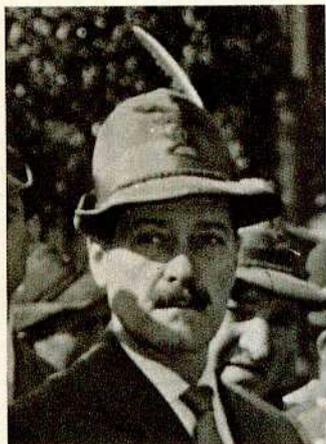
Nella stessa collana:

Aldo Rasero ALPINI DELLA «JULIA»

Storia della «Divisione miracolo»

Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti

«L'ALPINO» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.



**L'AMICO ROBERTO MAPELLI
CI HA LASCIATI**

A Verona, dopo l'Adunata, all'atto di rientrare in sede, mi aveva detto: «devo dirti una sola cosa, con calma, a Milano». Purtroppo non ce l'ha fatta ed a Milano l'ho rivisto, sì, ma, sul volto sereno, non la rituale bonomia tollerante e comprensiva, bensì il pallore della morte e le mani, incrociate sul petto, con un rosario.

Momenti di grande commozione, fitti di ricordi ancora palpitanti, di incredulità, di angoscia per lo strazio di figlie e moglie incapaci di trattenere il pianto.

Attaccato alla nostra penna ed animato da un solido spirito di servizio, aveva per lunghi anni, come Consigliere Nazionale e come Tesoriere, contribuito validamente all'attività associativa. Generoso, incurante di sé stesso, specialmente dopo un grave infortunio che aveva intaccato la sua pur forte fibra, si è meritato la gratitudine dell'Associazione per quanto operato, anche in situazioni difficili, in compiti delicati, in questioni complesse. Ne è sempre venuto a capo, serenamente, con grande forza di volontà e perseveranza in ambiente in cui aveva trasfuso il suo senso di umanità, di comprensione e solidarietà.

Aveva prestato servizio, come Ufficiale di complemento, al «Tirano» del 5° Alpini e preso parte alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese.

Molti Alpini, cappello in testa, Presidente Nazionale compreso, hanno voluto recargli l'estremo saluto e le lacrime delle figlie - suo

orgoglio - non erano le sole.

Alla vedova ed alle adorato figlie rinnoviamo le condoglianze di tutti gli amici costernati.

Reta

RICORDO DEL PROF. GALLI

La notizia è giunta a Milano di Pasqua, mezz'ora dopo la morte, preceduta da una lunga degenza, per grave malattia; non è stata una sorpresa. Difficile però capacitarsi della scomparsa di un uomo attivo, di uno spirito animato da solido attaccamento per l'A.N.A., nella quale, per anni, ha profuso lo spirito alpino acquisito durante il servizio prestato, come Ufficiale medico, nei reparti alpini.

Ufficiale di complemento del Ruolo d'Onore, invalido di guerra per congelamento in terra di Russia nel corso della campagna 1941/42, lo abbiamo rivisto nella camera mortuaria del Celio, composto nella bara. L'ampia fronte ed il volto sereno soffuso dal pallore della morte, le gelide mani incrociate sul petto, ove una pia mano aveva posto un rosario; con lui, per sua volontà, il vecchio Cappello alpino della Russia e le decorazioni, fra le quali una medaglia di bronzo.

Un cappello alpino nuovo, con i gradi da Ten. Col. medico lo ha lasciato al fido Giletto, suo sostegno e collaboratore per questioni associative e personali durante gli anni da Delegato dell'A.N.A. in Roma. Aveva in precedenza ricoperto la carica di Presidente della Sezione di Roma, Consigliere Na-



zionale e Vice Presidente Nazionale.

Sei «veci» lo hanno portato nella bella Chiesa del Celio; sopra la bara, l'amica mano di Milone vi ha steso il Tricolore. Al Sanctus, i Vessilli della Sezione di Roma e L'Aquila ed i Labari di varie Associazioni d'arma hanno reso gli onori, mentre il coro A.N.A. di Roma ha intonato il suggestivo «Signore delle Cime», seguito da un senso di mistico raccoglimento. Qualche lacrima è apparsa sui visi dei presenti. Tardiani, prima di recitare la «Pregiera dell'Alpino», ha porto il mesto saluto del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo, per la valida opera svolta a favore dell'Associazione. Milone ha poi rammentato le elette virtù del defunto e ringraziato chi l'aveva assistito. Il Coro A.N.A., intonando il «Ponte di Perati», ha reso più suggestiva la fine del rito.

Il feretro è stato tumolato, presenti pochi intimi, nel cimitero di Nespole, un paesino arroccato sui monti del reatino, a mille metri di altitudine.

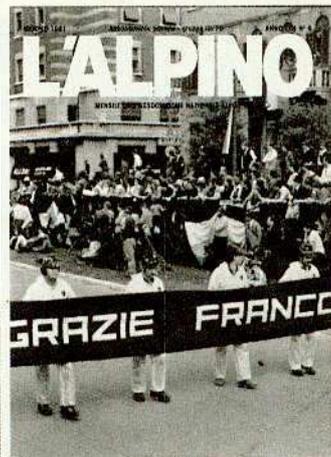
Lassù, nella pace dei monti, dopo una vita ispirata ai più alti valori umani, dedicata al lavoro ed all'Associazione Alpini, riposa ora l'Amico di tutti noi, il consigliere e l'interprete di tutti coloro che a Lui si sono rivolti per necessità varie. Lieto di potersi rendere utile, ha sempre cercato di aiutare, anche quando ciò costava sofferenza.

Convinto assertore delle tradizioni alpine, ha operato con l'amore e la passione frutto della umanità e dello spirito di solidarietà di cui era portatore. A volte rigido, anche con se stesso, ha difeso il prestigio e l'autonomia dell'Associazione ed, in un quadro più ampio, interassociativo, si è prodigato per una società migliore, ove comprensione, fratellanza, reciproco rispetto, favorissero la convivenza fra tutti.

E' questo il ricordo che resta in noi, persuasi che la Sua opera umana ed associativa servirà da guida a tutti coloro che l'hanno conosciuto ed apprezzato.

Alla vedova, Signora Maria Letizia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Reta



Lo striscione della Val Camonica

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXII - N. 6 giugno 1981
Abbonamento Postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente
Franco Bertagnoli

Direttore Responsabile
Luigi Reverberi

Comitato di Direzione
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41)
Carlo Crosa - Aldo Rasero - Arturo Vita

Redazione
Albino Capretta - Lorenzo Dusi
Giovanni Franza - Giuliano Perini
Roberto Prataviera

Servizi fotografici
Giorgio Carli, Verona - Bolzoni

Direzione e Redazione
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.26.92

Amministrazione:
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico: Assocalpini
Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro
Abbonamento L. 5.000
Conto Corrente Postale 23853203 intestato a: «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale e Pubblicità
A. Paleari, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO
Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

Impaginazione: Valerio Mantica

Stampa
Rotocalcografica Internazionale
Cinisello Balsamo (Milano) 
Associato all'U.S.P.I. 1981
Unione Stampa Periodica Italiana

il delicato copriletto dedicato a chi ama le cose belle



a sole
L. 21.900

Garanzia: soddisfatti o rimborsati.

Un'offerta veramente d'eccezione!

Questo ottimo copriletto in versione singola o matrimoniale, stampato in una delicata fantasia di fiorellini nelle tonalità del viola e del verde su fondo bianco, rifinito con cordonetto, porterà quella nota di colore, quel tocco di classe in più alla tua camera, da fartela invidiare da tutte le amiche. Aggiungere al tuo corredo questo splendido e raffinato copriletto è una proposta eccezionale, anche per l'eccezionalità del prezzo.

In misto cotone, resistente e di facile lavaggio e stiratura, può essere messo in lavatrice senza timore che le fibre non tengano o i colori sbiadiscano.

Misura 150 x 200 cm. singola

Misura 245 x 260 cm. matrimoniale

Buono d'ordine da compilare, ritagliare e spedire a:
SAME-GOVJ - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere al mio domicilio in contrassegno:

N° _____ copriletto singolo a **L.13.900**

N° _____ copriletto matrimoniale a **L.21.900**

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° _____ C.A.P. _____

Località _____ Prov. _____